G.

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8 Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può comincia da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamen si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'an ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplar cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

PICCOLO

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 3 Aprile 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 560. — Nuova Serie - N. 123

La nuova limitazione dei consumi
deliberata nel Consiglio dei Ministri

ROMA, 2, sera.

I giornali commentano largamente il voto di maggioranza ottenuto ieri dall'on. Nitti al Senato. La *Tribuna* scrive che la discussione, che ieri si è chiusa al Senato sulla politica del Governo, ha dimostrato quello che è ormai un fatto preconizzato già dal Presidente on. Tittoni, al momento del suo insediamento, cioè la piena volontà della Camera vitalizia di una sempre maggiore ed effettiva partecipazione di prima linea allo svolgimento della vita politica del Paese.

Commenti al voto

Secondo l'*Epoca*, le parole prounciate ieri dall'on. Nitti hanno prodotto un senso di sollievo, poichè danno affidamento che scompariranno queste condizioni nelle quali non c'è sicurezza, nè possibilità di ricondurre l'ordine. Esse vanno, però, integrate con una sana politica di riparazione e di completamento.

Il *Giornale d'Italia*, invece, non si mostra soddisfatto delle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Nitti, specialmente in tema di politica estera, e scrive: «Ci pare, in complesso, che la politica estera sia trattata dal Presidente del Consiglio con la stessa leggerezza, con lo stesso empirismo, con cui fa la politica interna. Egli agisce nel campo internazionale guardando evidentemente ai due Partiti che hanno avuto il successo nelle ultime elezioni, il Partito socialista ed il Partito cattolico, i quali non seguono una politica estera tradizionale, ed anzi sembrano nutrire assai scarse simpatie per i problemi d'oltre monte e d'oltre mare. Ma in questa maniera non si fondano davvero i grandi destini dell'Italia nuova. Le difficoltà economiche passano sopratutto quando si tratta di un popolo forte e laborioso, come il nostro, e del resto ognuno sa, secondo il vecchio adagio, che *blessure d'argent n'est pas mortel.* Quello che non si rimedia, invece è l'avere gettato via posizioni diplomatiche strategiche ed economiche, quando si sarebbe potuto ottenerle, e che, una volta perdute, non si riacquistano più, e ciò vale tanto per l'Adriatico quanto per il Mediterraneo orientale. Ed è per questo, conclude il Giornale d'Italia, che a malgrado dei voti di fiducia della Camera e del Senato, manteniamo tutte le nostre diffidenze verso la politica estera dell'on. Nitti.

La riforma tributaria e l'imposta sul patrimonio

Questa mattina alle ore 10.30 s'è, intanto, riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Esaminata la situazione interna ed internazionale, alla stregua delle informazioni date dall'on. Nitti, e dei rapporti dei ministri competenti, il Consiglio s'è occupato della riforma tributaria e della imposta sul patrimonio, il cui pagamento sarà distribuito in un numero di anni minore dei trenta, già fissati dal precedente decreto. Così pure sarà aumentato il limite minimo patrimoniale per l'applicazione dell'imposta, che da 20.000 sarà probabilmente elevato a 50.000 lire.

Il Consiglio non ha ancora preso una decisione definitiva, e si è riservato di tornare sull'argomento.

Sono state anche discusse nel Consiglio le limitazioni dei consumi. Come è noto, alcune fra le principali disposizioni del recente regio decreto 4 marzo N. 217 hanno dato luogo a numerosi e gravi quesiti circa la interpretazione, mentre altre si sono palesate di difficile applicazione, anche in relazione alle norme che regolavano in precedenza la stessa materia. L'esame delle questioni e dei dubbi sollevati ha indotto a riconoscere la necessità di talune modificazioni giustificate da varie considerazioni e circostanze.

Tesseramento e razionamento

Innanzi tutto è stata rilevata la impossibilità di applicare il tesseramento al primo aprile, data la complessità degli accertamenti e delle operazioni relative.

Del pari è stata riconosciuta l'impossibilità di applicare nel mese di aprile, e cioè a distanza di dieci mesi dal raccolto, la tessera di macinazione, la quale presupone la conoscenza esatta dei produttori e detentori, e delle disponibilità di cereali da essi attualmente posseduti, il che richiederebbe un nuovo censimento generale, che presentemente non è certo consigliabile. In terzo luogo non è sembrato opportuno prescrivere che i comuni diano notizia al ministro dell'Industria del sistema adottato per il razionamento, ed è apparso più conveniente, per evitare un accentramento di lavoro, che non potrebbe essere eseguito, affidare alle Prefetture l'esame dei sistemi di razionamento adottati.

Inoltre si è ravvisata l'opportunità che il divieto di vendita della carne cada nei giorni di giovedì e venerdì, e ciò per non turbare le prevalenti consuetudini del mercato, e per tenere conto delle esigenze di ordine religioso, specialmente nei riguardi degli israeliti.

Non si può, d'altra parte, disconoscere la necessità di consentire, nei giorni di divieto, la vendita ed il consumo della carne per gli ammalati, nonchè delle carni deperibili, come quella di bassa macelleria e delle frattaglie. Si è, poi, dovuto modificare l'art. 5 del detto decreto, nel senso che l'ora di chiusura degli esercizi debba coincidere con quella della cessazione della vendita delle bevande, per evitare la evidente difficoltà e l'incongruenza di applicazione delle disposizioni e degli accertamenti della loro infrazione.

Infine, nella considerazione che i molini, oltre che per i consorzi granari e per i privati detentori, macinino per altri enti e cooperative, ed anche per conto dello stesso Sottosegretariato degli approvvigionamenti, è apparso necessario sopprimere l'art. 8 del decreto 4 marzo.

Sulla base delle considerazioni suesposte è stato concretato ed approvato lo schema di decreto con cui gli on. Ferraris e Soleri hanno regolato completamente tutta la materia delle restrizioni dei consumi.

Il Consiglio s'è sciolto alle 12.30.

Le prenotazioni presso le rivendite

Ecco, frattanto, il testo del decreto per le restrizioni alimentari:

Art. 1. E' reso obbligatorio, a decorrere dal 1 maggio 1920, in tutti i comuni del Regno, il razionamento del pane, della pasta, del riso, del granoturco, e dello zucchero. Spetta alle autorità comunali di stabilire le modalità del razionamento, adottando, secondo le esigenze locali, la tessera, il buono, il libretto di famiglia, o qualsiasi altro sistema atto ad assicurare l'equa distribuzione dei generi razionati. Il provvedimento adottato deve essere comunicato al prefetto.

Art. 2. Per l'acquisto dei generi di cui all'articolo precedente i consumatori dovranno prenotarsi presso determinate rivendite. A ciascuna azienda di rivendita l'assegnazione di ogni singola derrata è fatta in ragione delle dette prenotazioni, e sottoposte a revisione mensile in base alle razioni effettivamente somministrate. Ciascuna rivendita è obbligata a tenere esatto conto delle merci razionate assegnate per la distribuzione e dovrà avvertire il comune, alla fine di ciascun mese, delle eventuali eccedenze verificatesi. Agli alberghi, ristoranti, trattorie, pensioni ecc. l'assegnazione delle derrate razionate è fatta in base alla prenotazione dei clienti fissi, e con speciale assegnazione per i consumatori fluttuanti.

La chiusura dei locali pubblici

Art. 3. Tutti i locali aperti al pubblico in cui si somministrino cibi o vivande devono chiudersi non più tardi delle ore 23. E' fatta eccezione per i ristoranti delle stazioni ferroviarie, i quali possono rimanere aperti fino ad un ora dopo l'arrivo dell'ultimo treno, con servizio limitato dopo le ore 23 per i soli viaggiatori. Parimenti alle ore 23 devono chiudersi i locali che sono sedi di circoli, società, clubs, o comunque servono per riunioni di soci di qualunque associazione, esclusi i locali adibiti a scopi esclusivamente educativi, istruttivi o politici.

Art. 4. E' vietato ad ogni pubblico esercizio di preparare e di comprendere nella lista più di cinque vivande per ciascun pasto, esclusi gli antipasti, le verdure, le uova, i formaggi, e le frutta. Nei pasti, sia a prezzo fisso che alla carta, è vietato di somministrare più di tre vivande, tra le quali non devono ritenersi comprese le verdure e la frutta. Fra le dette vivande potrà comprendersi un solo piatto di carne, intendendosi come carne tutti i prodotti freschi o in qualunque modo conservati o preparati dalla macellazione dei bovini, buffalini, caprini, ovini ed equini, volatili da cortile, cacciagione, e selvaggina. Oltre a tale piatto di carne è permesso, nei limite dei tre piatti di cui sopra, la carne salata e conservata, esclusi però sempre i cotechini, i zamponi, e le salsiccie. E' fatto obbligo ai proprietari o conduttori di pubblici esercizi di presentare giornalmente, pel visto alle competenti autorità di P. S., una copia della lista delle vivande stabilita per quel dato giorno. Le disposizioni del precedente articolo sono applicabili anche alle mense annesse ai circoli, club, società, vetture ristorante ecc.

Giovedì e venerdì senza carne

Art. 5. Nei giorni di giovedì e venerdì è vietato vendere al pubblico e consumare nei pubblici esercizi qualsiasi qualità di carne. Sono eccettuate dai divieti le frattaglie di qualsiasi specie, la cacciagione, la selvaggina, i volatili da cortile e le carni salate ed insaccate, esclusi gli zamponi, i cotechini, e le salsiccie. Possono solamente vendersi al pubblico, nei giorni di divieto, ma non consumarsi nei pubblici esercizi, le carni provenienti da macellazioni di necessità per cause indicate nel regolamento generale sanitario.

I combattenti invitano l'on. Agnelli
a presentare le dimissioni da deputato

MILANO, 2, sera

Oggi era indetto un convegno provinciale dell'Associazione nazionale dei combattenti per esaminare e discutere la «questione Agnelli». Alla riunione sono intervenuti i delegati di circa venti sezioni. La discussione è stata assai vivace, per non dire violenta. Il rappresentante della sezione di Gallarate ha presentato una pregiudiziale, tendente ad eliminare la discussione, basata sul disposto di un articolo dello statuto che proclama la apoliticità dell'associazione. Ma l'assemblea l'ha subito respinta all'unanimità, entrando nel merito. Da tutti gli oratori è stata portata una viva nota di deplorazione contro il deputato di Milano per aver aderito a far parte del Ministero Nitti; pur dichiarandosi di non voler far guerra alla persona dell'on. Agnelli, ma al rappresentante l'associazione, che non tenne fede ai patti ed agli impegni accettati e sottoscritti. L'assemblea all'unanimità, meno due astenuti, ha approvato l'ordine del giorno votato dal comitato centrale e riproposto dalla sezione milanese, chiedente le dimissioni da deputato dell'on. Agnelli. Infine il convegno «richiamandosi alle dichiarazioni fatte in Parlamento dall'on. Bergamo, ha mandato un affettuoso vibrato saluto al giovanissimo interprete di quanti combatterono con pura ed alta idealità», elevando un biasimo all'opera del Governo.

I socialisti italiani in Russia
e i bolscevichi a Roma

ROMA, 2, sera

Stamani si sono recati a Palazzo Braschi gli on. D'Aragona e Dugoni, per chiedere i passaporti per la Russia. Si reca colà una commissione socialista composta dei rappresentanti la Direzione del Partito, il gruppo parlamentare, la Confederazione del Lavoro, il Sindacato delle Cooperative ed il Consorzio Annonario di Milano. La commissione partirà fra il 20 ed il 25 corrente.

Intanto si annuncia che una missione economica dei «Soviet» partirà prossimamente per Londra, Parigi, Roma e Washington ed altre capitali per lo studio dei mercati e per trattare acquisti di manufatti per conto del Governo bolscevico.

I premi in danaro all'equipaggio che affondò la "Wien,,

ROMA, 2, sera

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo stato di ripartizione del premio dovuto per l'affondamento della nave da battaglia austriaca «Wien»: al tenente di vascello Rizzo Luigi, comandante, L. 100.000, al secondo macchinista, Battaglini Giuseppe, L. 12.500; al secondo capo torpediniere Martini Arturo, L. 12.500; al sottonocchiere Pozzi Pietro, L. 12.500; al marinaio scelto, Mazzella Francesco, L. 12.500; al torpediniere Orsi Luigi, L. 12.500; al torpediniere Boltri Attilio, L. 12.500; al fuochista Camici Gino, L. 12.500 e al fuochista Sansolini Armando, L. 12.500.

Le elezioni nella Tripolitania e in Cirenaica

ROMA, 2, sera

Nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà presentato dal Presidente on. Nitti lo schema di decreto riguardante la legge elettorale per la Tripolitania. Presso il Ministero delle Colonie sono in corso gli studi per un analogo schema di decreto per la Cirenaica. E' intendimento del nostro Governo che alla pubblicazione della legge elettorale seguano, entro il più breve termine, le elezioni, dopo le quali il nuovo ordinamento delle colonie italiane del nord Africa avrà completa attuazione.

Una grossa truffa a Milano
La merce ricuperata a Trieste

MILANO, 2, sera

Una partita di cuoio, composta di 68 balle, giungeva il 13 febbraio scorso nella nostra città, indirizzata al signor Giuseppe Sanfilippo. Tre giorni dopo al capo questore dello scalo perveniva un ordine telegrafico da Palermo di sospendere la consegna al Sanfilippo, per farla invece al signor Clemente Bruno. L'operazione si svolse apparentemente con tutta regolarità. Il Bruno si presentò per la consegna, accompagnato da tale Pietro Trappolini, che era conosciuto negli uffici, e che garantì l'identità del Bruno, alla presenza di un terzo individuo che figurava come il Sanfilippo, primo destinatario della merce. Avvenuta la consegna, da Palermo giungeva un nuovo telegramma che informava come al carico fosse stato arbitrariamente cambiata destinazione, dovendo essere diretto alla Banca Italiana di Sconto di Napoli. Nello stesso tempo si denunciava la truffa. Immediatamente la P. S. si mise alla caccia della merce, e potè assodare che il Bruno l'aveva acquistata in buona fede, su offerta del Trappolini e del sedicente Sanfilippo, e rivenduta per 100.000 lire alla ditta Monfrini Giuseppe.

Questa, a sua volta, l'aveva rivenduta per 125.000 lire alla ditta triestina Lustig e Bednarz, in via Miramare 7. Un commissario di P. S. recatosi a Trieste, riusciva a trovare ancora parte del carico, e cioè 43 balle, essendo le altre già state vendute. Veniva quindi tratto in arresto il Trappolini, che confessò di aver agito per suggerimento del Sanfilippo. Pare che questi sia un individuo di Palermo, che ha organizzato di là il lungo raggiro, facendo cambiare al proprio nome l'indirizzo della merce, e facendo poi alcuni viaggi a Milano per completare la truffa. Degli altri è stata riconosciuta la perfetta buona fede.

Lo sciopero dei lavoratori dello Stato
Come procede lo sciopero a Pola

ROMA, 2, sera

Prosegue compatto in tutta Italia lo sciopero dei lavoratori dello Stato. Il Comando del Genio militare di Alessandria ha intimato agli scioperanti un termine di 24 ore per la ripresa del lavoro, pena il licenziamento. Lo sciopero si è esteso anche a Firenze e a Lucca.

Notizie da Pola recano che lo sciopero è completo in quel regio arsenale. Le richieste degli operai sono: 1) aumento medio di lire 1000 all'anno, esclusi i caro-viveri; 2) codificazione delle disposizioni concernenti i permessi, le malattie, gli infortuni e le pensioni; 3) revisione delle indennità caro-viveri, ogni tre mesi.

In tutta la città si leggono sui muri delle case scritte esaltanti la rivoluzione ed i suoi fautori.

Fiume vuol essere italiana!

Un vibrante appello
del Comitato Nazionale

VENEZIA, 2 sera

Il *Gazzettino* pubblica questo appello del Comitato nazionale del plebiscito italiano per l'annessione di Fiume:

«Il popolo di Fiume, dopo avere tenuta accesa nei secoli la fiamma della libertà, arse «undici mesi, implorante l'abbraccio della «grande Madre, nella febbre di un desiderio «iniquamente conteso, ed ora da 6 mesi lotta con fierezza indomabile contro tutti i «potenti del mondo.

«La ingordigia rapace dei potenti di tutto «il mondo ha tentato vendere il sangue di «quella purissima gente, ma oggi più non «osa, non può.

«La fede di quel popolo, contro la minacciata tirannide, contro il tradimento o la «viltà, oppone una grande arma: il Diritto!

«Già si avvedono, gli sfruttatori del popolo, già odono i falsi apostoli negoziatori di «coscienze che la grande squilla della libertà sta per suonare la fatale sconfitta.

«Contro tutti i potenti del mondo, il popolo di tutto il mondo si schiera accanto a «quello di Fiume.

«Il popolo di tutto il mondo insorge col «terribile grido, colla forza grandiosa, non «tollerando che la dignità dell'uomo sia spenta, che sia calpestata la umana libertà, «che la volontà del popolo sia brutalmente «sopraffatta.

«Il popolo solo è arbitro dei propri destini, esso mirando in ogni uomo un compagno, pensando che gli uomini sono tutti eguali, sentendo che tutti gli uomini della «terra sono fratelli, scuote sdegnosamente il «manto del servaggio adorno e pesante di «false gemme.

«Fiume vuole dividere il proprio destino «con quello dell'Italia e la sua volontà deve «essere rispettata. Non è soltanto questione «d'Italianità e di Patria, ma è la santa causa del Diritto e della Libertà dell'uomo, è «una grande causa umana.

«Quando migliaia e migliaia di uomini avranno, in Italia, proclamato questo diritto e quella volontà, saranno troncati gli «indugi, potrà ritornare la pace, cadrà ogni «timore di rappresaglia, ogni minaccia di tiranni che fino ad oggi impotenti contro la «gente di Fiume, deporranno le armi dinanzi alla grande volontà del popolo italiano.

«Italiani!

«Con la fede e l'ardore e l'orgoglio di uomini liberi diamo, qui sottoscritto, il nostro «voto al grandioso plebiscito che consacrando la sublime aspirazione di una stirpe divina, reclama, impone e proclama la immediata annessione di Fiume all'Italia.»

Il diritto di autodecisione
riaffermato al generale Caviglia

FIUME, 2, sera

Sul colloquio svoltosi ad Abbazia, tra il generale Caviglia e alcuni membri del Consiglio Nazionale, dal *Piccolo* già riferito, si hanno i seguenti particolari, che sono desunti dalla relazione che sul colloquio stesso ha fatto il Presidente dott. Grossich nella seduta del Consiglio tenuta ieri sera:

«Ad alcune domande rivoltegli dal Comandante delle truppe della Venezia Giulia, il comm. Grossich ha risposto, in merito ai progetti ventilati o accennati, che Fiume rivendica sempre e rivendicherà in avvenire il suo diritto di autodecisione. Da secoli Fiume è stata una città libera e sovrana; perciò prima ancora dell'armistizio, allo sfacelo dell'ex monarchia, ha proclamato il 30 ottobre l'annessione all'Italia, e rimarrà sempre ferma in questo voto.

Se questo non è ancora realtà le cagioni bisogna ricercarle altrove. L'on. Orlando, quando la Camera chiedeva l'annessione, avrebbe potuto farla, meritandosi un onore eterno. Non l'ha fatta, invece, per le cause che è inutile rivangare.

Dall'on. Nitti Fiume non si attende nulla, perchè egli considera la città una spina nel corpo della Nazione. Perciò nessuna speranza nostra riposa nella sua azione.

Egli ha ancora la grave colpa d'aver inviato qui, a suo tempo, il generale Robilant, poco generale e niente italiano, che assieme ai colleghi alleati preparò il laccio che doveva strozzare la nostra libertà.

Già vicino a Fiume erano pronti 200 poliziotti maltesi, già erano designati i funzionari jugoslavi per tutti gli uffici, quando Gabriele D'Annunzio, con una legione d'eroi, salvò Fiume dalla rovina.

La cittadinanza fiumana, che oltre il sentimento di italianità, ha vivo quello della gratitudine, non potrà mai dimenticare il gesto liberatore.

A Gabriele D'Annunzio Fiume è legata dalla gratitudine per la vita e per la morte.

Ora la situazione è precaria. Che cosa si farà dopo la sentenza di Nitti? Rimarremo fermi? Non si sa: nulla ancora è stato concretato. Egli è convinto, però, che l'Italia non potrà mai affamarci, perchè la madre non lascia morire di fame una propria figlia.

Il primo bacino galleggiante italiano
felicemente varato a Fiume

FIUME, 2, sera

Nella mattinata di ieri è stato varato dai «Cantieri Navali del Quarnero» il primo bacino galleggiante costruito per conto del Governo italiano. Alla solenne cerimonia erano presenti tutte le autorità cittadine e alcuni rappresentanti del Comando. Assisteva numeroso pubblico. Fungeva da madrina la sig.na Gigante, sorella del nostro sindaco, che infranse la tradizionale bottiglia sui fianchi del galleggiante, gridando: «Per i Cantieri Navali del Carnaro ribattezzati italiani, Alalà!» Tutto il pubblico ripetè il grido.

Quando il bacino, libero dai puntelli e dalle funi, scivolò rapidamente sulle acque, un grido di gioia si levò dalla folla.

Al vermouth d'onore, offerto agli intervenuti dalla Direzione dei Cantieri, pronunciarono brindisi augurali il sindaco Gigante, che ricordò argutamente il passato magiaro del Cantiere e il varo, avvenuto nel 1913, di quella *Szent Istvan* affondata da Rizzo durante la guerra; l'ing. De Renzis che ha detto come l'odierno avvenimento segni l'inizio di un secondo periodo di operosità per lo stabilimento riscattato all'industria italiana e l'ex podestà dott. Vio. Altri brindisi suscitarono unanimi clamori di evviva ai Cantieri, alle industrie fiumane, all'avvenire dei nostri opifici.

Il bacino varato ieri è lungo 45 metri, largo 18; pesa 450 tonnellate ed ha una portata di 600. Servirà a riparazioni di navi e per ripulimenti di carene di navi sino a 1200 tonnellate di dislocamento.

La questione adriatica
com'è vista da Belgrado

BELGRADO, aprile

(*b. v.*) Le recenti dichiarazioni dell'on. Nitti e del sostituto ministro degli Esteri jugoslavo Spalajkovic, hanno risuscitato l'interesse della stampa e del pubblico per la questione adriatica, la definitiva soluzione della quale è ritenuta imminente.

Secondo la *Politika*, Inghilterra e Francia hanno elaborato un nuovo progetto per la sistemazione del problema adriatico: progetto che verrà consegnato fra giorni alla delegazione jugoslava a Parigi.

«Si afferma — aggiunge il giornale — che l'Italia non recede assolutamente dalla richiesta della sovranità italiana su Fiume, ma che però ora è disposta ad accettare come frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia, la linea di Wilson. Il porto di Fiume verrebbe amministrato dalla Lega delle Nazioni e così pure la stessa città di Fiume, solo che quest'ultima sarebbe soggetta alla sovranità italiana. Alla Jugoslavia si offre Sussak ed il porto di Baros».

A proposito delle trattative dirette, proposte dall'Italia, la *Pravda* dice che il Governo jugoslavo, prima di aderire all'invito italiano, vuole essere informato dettagliatamente sullo stato attuale del problema e perciò ha chiamato d'urgenza a Belgrado, Pasic e Trumbic.

D'altra parte, l'accoglienza fatta alle conciliant dichiarazioni dell'on. Nitti, non va oltre i limiti d'un freddo e diffidente riserbo. «In verità — scrive la governativa *Samouprava* — le parole di Nitti sono belle, senonchè i fatti sono ben diversi, e gli elementi irresponsabili, bollati dal sig. Nitti, anche oggi fanno il loro comodo, sotto la cauta ed amichevole protezione dello stesso Governo italiano. Il sig. Nitti ha detto alcune parole che non significano nulla. Noi dubitiamo che sia questo un passo innanzi, nel difficile labirinto delle questioni che ci separano, e se l'on. Nitti ha ritenuto opportuno di diffondersi con tanto calore sui trattati di commercio, da stipularsi con noi subito dopo la sistemazione dei problemi territoriali, egli avrebbe potuto essere alquanto più espansivo allorchè parlò di tale sistemazione».

Intanto, l'agitazione mantenuta desta dai gruppi di fuorusciti istriani e dalmati non tende a calmarsi. Il deputato Trinajstic (oriundo istriano) in una delle ultime sedute della *Skupstina*, ha narrato con abbondante ausilio di lagrime il «martirio del popolo slavo dell'Istria, che geme sotto una schiavitù peggiore di quella dell'Austria. Nessuno ha il diritto di cedere quel popolo — ha concluso — nè di negoziare la sua esistenza. Quel popolo deve solo decidere della sua sorte; deve ottenere giustizia».

E il giorno appresso, ricordando gli applausi frenetici che accolsero la chiusura del discorso del Trinajstic all'Assemblea Nazionale, un giornale di Belgrado scriveva che «l'Italia si accorgerà gen presto quanto cara le costerà la sua politica verso la Jugoslavia. Noi siamo profondamente convinti — concludeva il giornale — che più presto che la Francia e con molto meno sangue, noi riprenderemo la nostra Alsazia-Lorena.»

Senza voler togliere ogni importanza agli sfoghi ed alle agitazioni di un nazionalismo giovane e turbolento come quello jugoslavo, che non conosce limiti alle sue mire di conquista e di espansione, conviene pur notare che il prolungarsi della situazione creata dalla non avvenuta soluzione del problema adriatico, smorza e affievolisce l'interesse della grande massa del pubblico. La persistenza, anzi l'intensificarsi delle cause generali di disagio e di disordine interno, non concorrono certo al successo della campagna anti-italiana. Pur di avere pace, si sarebbe disposti ad accettare anche le più sfavorevoli soluzioni dei problemi nazionali ed internazionali che travagliano il Paese.

I monumenti a Cesare Battisti e Nazario Sauro

ROMA, 2, sera

Il Presidente del Consiglio ha presentato al Senato un disegno di legge per la erezione di monumenti nazionali, a spese dello Stato, a Cesare Battisti, a Trento, ed a Nazario Sauro a Capodistria. Su proposta dell'Ufficio Centrale delle nuove provincie, il Consiglio dei ministri aveva preso tale deliberazione alcuni mesi fa, e l'aveva, come sarà ricordato, resa nota nella ricorrenza della liberazione di Trieste e Trento.

La diocesi di Trento sottomessa alla Santa Sede

ROMA, 2, sera

La Sacra Congregazione Concistoriale ha emesso un decreto col quale la diocesi di Trento viene sottomessa immediatamente alla Santa Sede.

L'anarchico Malatesta a Bergamo

BERGAMO, 2 sera

Stasera è arrivato a Bergamo Errico Malatesta, il quale dalla stazione si è recato alla Camera del Lavoro, preceduto da una decina di vessilli rossi delle leghe socialiste e da una fanfara. Il corteo, attraversando le vie della città, si è svolto tranquillamente. Errico Malatesta ha rivolto un discorso, alla Camera del Lavoro, agli operai organizzati. Quindi alle 20 ha tenuto un pubblico comizio al Teatro Nuovo, stipatissimo di pubblico. Erano state prese severe misure d'ordine, ma non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Un incidente franco - germanico
per la violazione della zona neutra

PARIGI, 2, notte

Mayer, incaricato di Affari tedesco si è recato verso mezzogiorno a far visita a Millerand, al quale ha consegnato una nota in cui il Governo tedesco chiede nuovamente al Governo francese l'autorizzazione di lasciare entrare truppe tedesche nel bacino del Ruhr. Nello stesso tempo Mayer ha informato Millerand, che parecchi contingenti della «Reichwehr» erano penetrati giovedì mattina nella zona neutrale a nord della linea Wesseldalmen. Mayer ha spiegato, che queste forze erano entrate nella zona neutrale, senza l'autorizzazione del Governo tedesco e senza alcun ordine del commissario dell'impero Severing, in seguito allo stesso equivoco che già aveva fatto credere al cancelliere Müller, che l'autorizzazione ad occupare il bacino della Ruhr fosse stata data dal Governo francese.

Mayer ha dichiarato inoltre, che il Governo di Berlino ha dato ordine alle sue truppe di non continuare la marcia in avanti, ma che però esse rimarranno ove si trovano attualmente, se il Governo francese darà la relativa autorizzazione. Questi effettivi non comprendono che tre battaglioni, di cui un battaglione del genio ed alcune batterie di artiglieria.

Millerand ha fatto pervenire a Mayer una nota di risposta, invitante il Governo tedesco a fare indietreggiare le sue truppe. Millerand mantiene nello stesso tempo le condizioni, che egli ha proposto anteriormente, nella ipotesi di una occupazione tedesca del bacino della Ruhr. Questa nota non fissa alcun termine pel ritiro dei battaglioni tedeschi.

Una nota ufficiale dice, che conviene lasciare a questi avvenimenti le loro vere proporzioni, che sono quelle di un semplice incidente. Infatti, la buona fede del Governo di Berlino non sembra essere mancata in queste circostanze. E' stato esso stesso che ha preso l'iniziativa di avvertire del fatto il Governo francese, al quale ha significato l'ordine dato alle sue truppe, di non continuare la loro marcia in avanti.

E' probabile che il Governo tedesco abbia mandato ordini ai suoi contingenti, che sono penetrati nella zona neutra, di ritirarsi al più presto, per evitare i provvedimenti di cui il Governo francese lo ha minacciato formalmente in caso di violazione degli art. 43 e 44 del Trattato, cioè l'occupazione di Francoforte, Darmstadt e Hanau. Questi ordini saranno eseguiti; non può essere altrimenti.

Il Governo francese ha già avvisato i suoi alleati della situazione, ed esso prenderà le misure che questa situazione richiede.

Verso la pacificazione della Ruhr

ZURIGO, 2, notte.

Un accordo è finalmente intervenuto fra il comitato centrale rivoluzionario di Essen e i negoziatori del Governo. Se per mezzogiorno le armi saranno consegnate e lo sciopero revocato nella maggior parte della regione, il Governo rinunzierà ad ogni operazione militare nella Renania.

L'esercito rosso in dissoluzione

Un fonogramma da Essen, in data di stasera alla *Neue Zürcher Zeitung* dice che l'assemblea plenaria dei consigli esecutivi di Essen ha deciso la sospensione dello sciopero generale.

Sarà difficile ristabilire completamente la calma, dati gli elementi estremamente equivoci che formano il cosidetto esercito rosso, ma la grande crisi insurrezionale nel bacino della Ruhr può dirsi risolta. La consegna delle armi è già iniziata. L'esercito rosso in dissoluzione, si disperde in bande armate. Le cause dell'insuccesso del movimento rivoluzionario, il corrispondente la trova fra l'altro nello scoppio prematuro dell'insurrezione. Il movimento era stato preparato da lunga mano e su ciò non vi possono essere dubbi (la rapidità con cui l'esercito venne costituito è la prova); soltanto esso doveva scoppiare in aprile, quando le difficoltà alimentari sarebbero state più duramente sentite. Il colpo di Kapp ha imbrogliato i piani dei comunisti e li ha indotti a precipitare gli eventi.

Perchè il movimento è fallito

Dalla *Frankfurter Zeitung* riproduciamo questa informazione sulla situazione nella Renania in rivolta:

«L'assalto al Comune di Essen, già segnalatovi, avvenne perchè in seguito alla mancanza di generi, il comitato centrale si trovò nella impossibilità di pagare il soldo alle truppe rosse. Mercoledì mattina, il capo del movimento avendo potuto raccogliere 70.000 marchi per pagare le truppe, queste rilasciarono in libertà i membri del Consiglio arrestati. Tale fatto ha persuaso anche gli elementi più esaltati del consiglio esecutivo, dell'impossibilità di condurre ulteriormente il movimento, senza precipitare nel caos.

La mancanza di derrate alimentari, che impone al pubblico privazioni assai gravi, è un altro elemento dissolvente. L'avversione delle masse alla continuazione dello sciopero generale, è ormai diffusissima e l'irritazione per le gesta dei soldati rossi, che spadroneggiano nelle città, è condivisa anche dai socialisti indipendenti e dai comunisti. Il consiglio centrale è impotente a frenare gli eccessi della soldatesca. Le provviste di scarpe e di abiti accumulate per soccorrere i prigionieri rimpatrianti, sono state confiscate dai rossi e ripartite fra loro. La città ha dovuto sborsare oltre 200.000 marchi all'esercito rivoluzionario, ed ora che le provviste sono esaurite, i soldati si presentano nelle case e confiscano viveri ed abiti, trasportano denari, gioielli, sigari e quanto altro trovano. Nei ristoranti e nei caffè viene ordinato di preparare il pranzo per interi reparti dell'esercito rosso. Oltre 900 delinquenti comuni sono stati liberati dai rossi, ed ora questi criminali militano nelle file dell'esercito rivoluzionario.

Uno sciopero della fame
dei comunisti ungheresi a Vienna

VIENNA, 2 notte

(*h.*) Il Governo austriaco aveva dato e poi revocato l'ordine di rimettere a piede libero i comunisti ungheresi internati a Vienna. In segno di protesta, i comunisti incominciarono oggi lo sciopero della fame, dichiarando che con ciò volevano dimostrare di fronte al mondo intero come essi in Austria non godano diritto di asilo, bensì son tenuti in arresto preventivo. Lo sciopero è però terminato dopo poche ore, avendo avuto dal Governo di nuovo la promessa, che sarebbero stati rilasciati, eccetto Bela Kun e Lewin, contro i quali pende una domanda di estradizione.

I furti di carbone in Russia
verranno puniti con la morte

ZURIGO, 2 sera

L'Agenzia polacca trasmette da Varsavia che il Governo russo dei Soviet ha dichiarato tutte le provviste di carbone proprietà dello Stato. I furti di carbone verranno puniti con la morte. Nelle miniere è stata introdotta l'obbligatorietà del lavoro, e l'intera industria carbonifera sarà regolata dalla legge militare.

Lo *Swobod Sossii* dice che il generale Brusilow, il quale comanda l'esercito rosso contro la Polonia, ha pubblicato un manifesto invitante tutti gli ufficiali russi emigrati a ritornare nell'esercito russo. Secondo un'informazione da Mosca sono stati arruolati nell'esercito bolscevico 53 generali, 217 colonnelli, e 1563 ufficiali dell'esercito di Denikin.

Comunisti ungheresi arrestati a Marburg

MARBURG, 2 sera

(*h. h.*) La polizia di Stato di Marburg arrestò due capi comunisti arrivati dall'Ungheria, che, dopo la fuga di Bela Kun, erano fuggiti in Jugoslavia. Uno dei due sarebbe stato condannato a morte in contumacia da un tribunale di guerra ungherese.

La signora Wilson
arbitra della politica nord-americana

PARIGI, 2, sera

I giornali riproducono oggi larghi brani di giornali e riviste americane, dai quali risulta una volta di più, che la signora Wilson concentra ancora nelle sue mani tutti i poteri che dovrebbero formare esclusiva prerogativa del Presidente. A lei è riservato lo spoglio della corrispondenza personale di Wilson e la soppressione di molte lettere, che non devono passare sotto gli occhi dell'augusto consorte. A lei, compete il rispondere e l'inviare telegrammi ai membri del Gabinetto, (talchè molti fra i più autorevoli funzionari dello Stato possono oggi mostrare questi ordini firmati Edith Bolling Wilson); a lei è riservata la redazione delle memorie del Presidente sul trattato di Versaglia.

Wilson inoltre non può avere alcun incontro, nè alcun abboccamento ufficiale con i ministri e con altri personaggi, senza che la signora sia presente, e nessuna raccomandazione, per potente che sia, può far varcare la soglia della Casa Bianca a chi che sia, senza il consenso della signora Edith. E lei sceglie i brani dei giornali che devono essere letti dal Presidente; a lei soltanto si devono i mutamenti di Gabinetto. Insomma, secondo la grande rivista americana Colliers, la signora Wilson è ora padrona non solo della Casa Bianca, ma di una situazione unica, nella vita politica degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti dichiarano cessato lo stato di guerra

NEW YORK, 2, sera

(*R.*). La Camera americana ha approvato la relazione della mozione dichiarante cessato lo stato di guerra, presentata dalla Commissione degli Affari Esteri. Tutti i voti contrari sono stati dati da deputati democratici.

Kapp progettava un intervento militare in Russia

VARSAVIA, 2, notte

Il *Robotnik* apprende da fonte sicura, che i russi antibolscevichi, Guzkow, Bermondt, Wolkonsky ed altri, avevano intavolato trattative con Kapp e compagni, trattative che riguardavano la possibilità di un intervento militare tedesco in Russia. A quanto pare, Kapp aveva promesso la sua collaborazione ai reazionari russi. Le trattative furono prolungate anche dopo il colpo avvenuto, fino alla liquidazione dell'impresa reazionaria.

L'improvvisa morte di Renzo Sonzogno

MILANO, 2 sera

Stasera alle ore 19 cessava di vivere il comm. Renzo Sonzogno, nipote di Edoardo, deceduto gioni or sono. Un attacco apoplettico sorprendeva stamane il Sonzogno dopo colazione. Egli aveva 43 anni, e lascia la moglie e tre figli. Era il continuatore dell'amministrazione della casa musicale Sonzogno. La notizia, diffusasi rapidamente in città, ha prodotto doloroso stupore.

Lo sciopero tipografico a Venezia

VENEZIA, 2 sera

Gli operai tipografi avevano presentato un ultimatum di 24 ore per ottenere un aumento del 30 per cento sulle paghe attuali. Gli industriali hanno concesso il 15 per cento che non è stato accettato. Pertanto lo sciopero di tutti gli operai tipografi è cominciato da stamani. Ad esso non aderiscono che gli addetti ai giornali.

Movimento nello Stato maggiore generale

ROMA, 2, sera

Il *Bollettino Militare* reca fra l'altro le seguenti disposizioni: Ciancio, tenente generale, cessa dall'incarico di comandante di Corpo d'Armata di Ancona ed è collocato a disposizione per ispezioni; Rizzi, id. id., Verona, id. id.; De Buono, id. id., nominato comandante del Corpo d'Armata di Verona; Sanna, id. id., Ancona; Asinari di San Marzano, maggiore generale è esonerato dall'incarico di giudice effettivo del Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Milanesi, id. id. nominato come contro; Molina, colonnello di fanteria, promosso maggiore generale; Gianpietro, brigadiere generale, esonerato dalla carica di giudice effettivo al Tribunale Supremo di Guerra e Marina; Tapini, brigadiere generale, nominato come contro.

La scomparsa d'una preziosa valigia

BOLOGNA, 2 sera

Il commesso viaggiatore di una ditta di Milano, certo Malucchi, si trovava sul treno che doveva ripartire dalla nostra stazione per Milano alle due e trenta. Approfittando della lunga sosta che il treno faceva sotto la tettoia, il Malucchi scendeva dalla vettura e vi lasciava, almeno così egli afferma, una valigia contenennte per duecento mila lire di gioielli e pietre preziose. Al suo ritorno in vettura non trovò più la valigia. Ne dava denuncia al commissariato di P. S. il quale non potè nascondere una certa meraviglia per la negligenza del viaggiatore.

Ucciso dallo scoppio d'una bomba

FELTRE, 2 sera

Stamani tale Umberto Rizzotto, un giovane di 22 anni, da Alano, mentre pa[illegible] le pecore in prossimità del paes[illegible] piede una bomba, provocand[illegible] Rimase ucciso sul colpo [illegible] schegge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La croce di guerra a Trieste, Cervignano e Gorizia

ROMA, 2, sera.

Con recente decreto sovrano fu concessa la croce al merito di guerra alle città di Ancona, Arsiero, Asiago, Bassano, Belluno, Castelfranco Veneto, Cervignano, Feltre, Fonzaso, Gorizia, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Padova, Palmanova, Pieve di Cadore, Rovereto, Sacile, San Donà di Piave, Schio, Thiene, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Valdobbiadene, Verona, Vicenza.

***

Il decreto del Re riconosce alle città che maggiormente furono coinvolte nella terribile mischia il diritto alla croce per merito di guerra e ne fregia Ancona, che prima delle altre sorelle sentì sopra di se e dei suoi figli, nella storica notte del 24 maggio 1915 col fuoco dei cannoni navali austriaci la morte e la rovina, e tutti i ridenti paesi del Veneto e del Cadore invasi e dilaniati durante l'irruzione nemica dopo Caporetto.

Con le città sorelle, la volontà del Re fregia del segno di guerra le bandiere delle città rivendicate allo straniero: Trento, Rovereto, Gorizia, Cervignano e Trieste.

Città combattenti nel più alto e più ideale senso della parola esse hanno dato alla Patria comune attraverso i duri anni del servaggio quanto di più puro, di più ardente e di più appassionato stava in fondo alla loro anima italiana. Poste durante il grande conflitto sulle due fronti avversarie esse sono state sotto il flagello spietato e sotto l'incubo tormentoso della battaglia triennale.

La croce di guerra le addita ora, con giusto riconoscimento, in figura di combattenti e le uguaglia, nell'onore militare al fante glorioso, che per esse ha lottato e sofferto. E in questo riconoscimento esse troveranno certo il premio più ambito della loro fedeltà italiana e l'incitamento più vivo per riconfermare con nobiltà di pensieri e di opere l'indistruttibile patto che lega il loro avvenire all'avvenire della grande Patria italiana.

Il Prestito Nazionale

Le sottoscrizioni del Lloyd Triestino. Va segnalato il particolare atto di patriottismo del Lloyd Triestino, il quale — con una seconda sottoscrizione di lire 15.600.000 — sottoscrisse al VI Prestito Nazionale (presso la Banca commerciale italiana) la cospicua somma di 27.600.000 lire.

***

I funzionari addetti al Commissariato Generale Civile hanno sottoscritto complessivamente al VI Prestito Nazionale 306.400 lire.

***

Liceo femminile Riccardo Pitteri. Al VI Prestito Nazionale fu sottoscritto dal Liceo R. P. per lire nom. 115.400. Di questa somma spetta alle alunne l'importo di lire 54.200, formato nella maggior parte da obbligazioni di lire 100, sicchè la partecipazione delle singole alunne fu grandissima, cioè di circa la metà delle inscritte. Fu insomma una vera scuola di risparmio, e difatti, per mezzo del pagamento rateale fu sottoscritto a lire 11.300. In talune classi furono formate delle cartelle collettive, che vennero destinate a scopi benefici. Le classi II e IV, con lire 200 ciascuna, si inscrissero tra i soci benefattori dell'Associazione dei mutilati, la classe VI donò una cartella al Fondo della figlioccia del Liceo, le classi III a e III c donarono una cartella per ciascuna al Fondo di sussidi.

50.a Lista di sottoscrizione

Riporto lire 400,703, Magnan Ida 1000, Malutta Angelo 1000, Mann ing. Carlo 10,000, Marass ing. Marco 7000, Marchesini Enrico 200, Marchig Antonio 500, Marco Ilario 2000, Marega Carlo 2000, Marenzi Umberto 2000, Marussig Giuseppe 500, Marussig Nicolò 1000, Marzari Anita 1500, Mazzoli Umberto 2000, Messina Ernesta 500, Metz Mario 2000, Migliorini Gino 1000, Milcovich Giovanni 500, Milich Mario 2000, Millovatz Giuseppe 300, Mingotti Anita 1500, Miniussi Guido 1000, Mohovich Stefano 1000, Molinelli Arturo 3000, Morettі Luisa 1000, Mosettig Alberto 3000, Mrazek Jaroslavo 2000, Muhlbaner Antonio 2000, Negri Guido 1000, Negrini Francesco 200, Obersnel Eugenio 1500, Oltremonti Paolo 5000, Orel Luigi 1500, Ortensio Roberto 400, Parenzan Vincenzo 300, Parolini Amleto 1000, Pasculin Egidio 400, Pasquali Norberto 1000, Peloso Luigi 1500, Pecchiar Giovanni II sott. 1000, Pellegrini Francesco II sott. 5000, Pellegrini Giorgio 3000, Penso Alberto 3000, Perinello ing. Carlo 1000, Pertot Celeste 400, Petronio Giuseppe 2000, Petronio Pietro 1000, Picotti Antonio 3000, Pitacco Ferruccio 1500, Pitacco Giacomo 1500, Pletersky Giuseppe 400, Plocher Alessandro 600, Pocivalsek Antonio 300, Pogorelz Giovanni 1000, Poli Mario 1000, Polla Emma 1500, Polli Marcello 2000, Pozzatti Sergio 200, Predonzan Giacomo 500, Preghel Giovanni 1500, Presel Oliviero 2000, Pressan Bruno 1000, Prezioso Luigi II sott. 3000, Prighel Alice 1000, Quarantotto Domenico 1000, Quintavalle Vittorio 2500, Ragusin Antonio 6000, Reatti Salvatore 4000, Rechar Maria 1000, Redaelli Emilio 4000, Regent Giovanni 1500, Riavitz Emilio 500, Riccoboni Enrico 2000, Rieger Gino 1500, Ries Luciano 5000, Ritossa Antonio 1000, Rizzi Pietro 1000, Robba Adelchi 300, Rocco Rodolfo 3000, Rodali Matteo 1000, Rossetti Luigi 500, Rossi Ines 1000, Rosso Luigi 300, Rudes Antonio 200, Ruzzier Guido 4000, Sader Giovanni 1000, Saffaro Antonio 300, Saffaro Luigi 1000, Santorini Ernesto 500, Santorini Eugenio 500, Saulig Virgilio 1000, Saxida Carlo 1500, Saxida Guglielmo 1000, Sbisà Enrico 1000, Scherl Giovanni 2000, Scoda ing. Angelo 3000, Sedmak Bortolo 400, Sedmak Federico 400, Sedmak Luigi 400, Semez Paolo 400, Semz Augusto 1000, Sennig Carlo 1000, Signorini Attilio 1000, Sigon Ermanno 2000, Siguri Umberto 2000, Sivitz Antonio 2000, Slataper Luigi II sott. 7000, Slaus Andrea 2000, Somazzi Rodolfo 7000, Sospisio ing. Enr. 25.000, Spadoni Angelica 300, Stabile Maria 1500, Stecher Elsa 1500, Stefanelli Iginio 1000, Stenghel Vertigermo 200, Stikler Rodolfo 1000, Stoca Mario 2500, Stocovaz Biagio 200, Stolfa Francesco 400, Stuparich Ireneo 3000, Sudich Giorgio 1000, Sulcich Andrea 1500, Sulcich Giovanni 500, Supancich Giovanni 3000, Suretz Giovanni 1000, Svab Angelo 400, Svab Francesco 400, Svab Giovanni 1500, Svab Giusto 1000, Svoboda Vincenzo 2000, Tavagna Lino 3000, Tedeschi Mario 4000, Tenze Giuseppe 500, Tesser ing. Giorgio 500, Tichtl Alessandro 1000, Tichtl Guglielmo 1000, Tiziani Tiziano 2500, Tondini Ruggero 2000, Tonon Riccardo 200, Topan Carlo 2000, Trampus Alberto 200, Trani Andreano 1000, Tscheliessnig Edoardo 2500, Turchetto Vito 4000, Turk Vittorio 500, Tyrichter Giuseppe 2000, Ubaldini Domenico 2000, Urban Romeo 1000, Valente Eugenio, 3000, Valentin Romano 1000, Valerio Garavini Caterina 10,000, Valle Riccardo II sott. 5000, Valle Rodolfo 2000, Vallich Maria 200, Venturini Antonio 3000, Verginella Giovanni 600, Verneda de Ruggero 2500, Versa Giovanni 400, Versa Giuseppe 1000, Versa Rodolfo 300, Versa Vittorio 1600, Vessellizza Giovanni 400, Vidmann Roberto 2000, Vidoni Giovanni 400, Vittori Giuseo 1000, Vizzi Bruno 2000, Vouk Giuseppe 2000, Wagnest ing. Arturo 2500, Wartbuchler Luigi 1000, Weiss 1000, Wernigg Rodolfo 500, Widmer Renato 1000, Wiesalberger Roberto II sott. 6000, Zaccaria Ant. 400, Zaccaria Gius. 1000, Zanetti Guido 3000, Zanon Romano 1000, Zanuttich Ermenegildo 3500, Zuban Antonio 1000. — Lire 723,700. Liste precedenti 148,810,500. Totale lire 149,539,200.

Il rimpatrio dei nostri volontari dall'Estremo Oriente

Due mesi fa Trieste accoglieva gioiosamente il primo scaglione dei volontari della Venezia Giulia, reduci dall'Estremo Oriente. Oggi si annuncia l'arrivo d'un altro forte contingente di bravi giovani nostri i quali, sfuggiti alle file dell'Austria, tornarono volontariamente a ingrossare le truppe italiane di presidio laggiù. Certo la cittadinanza tributerà un affettuoso saluto a questi valorosi figli della regione nostra, che valga a far loro dimenticare tutte le sofferenze e i disagi di 5 lunghi anni sopportati serenamente per il buon nome delle terre redente ed esprima orgoglio, amore e riconoscenza.

L'arrivo del «France Maru» a Napoli

Alle 23 di ieri sera è giunto nelle nostre acque il piroscafo giapponese «France Maru», noleggiato dal Governo per il rimpatrio delle nostre truppe dalla Siberia. Il piroscafo, per l'ora tarda, ha dato fondo a Santa Lucia, e solo stamani è entrato in porto. Le formalità sanitarie per la concessione della libera pratica si sono protratte fino alle 10,30 poichè a bordo, nella traversata da Cinguantau a Singapore, si ebbe un caso di vaiuolo.

Col «France Maru» rimpatria l'ultimo scaglione delle truppe italiane che nel 1918 furono inviate a Wladiwostok per unirsi ai reparti giapponesi, russi, czeco-slovacchi, inglesi e francesi per la protezione della transiberiana dagli attacchi delle truppe bolsceviche.

La nave ha issato il gran pavese, mentre i soldati italiani, che sono a bordo in numero di 547, in gran parte ex irredenti che nel 1916 in Bucovina e Galizia si dettero volontariamente prigionieri ai russi, e che poi all'arrivo a Wladiwostok delle nostre truppe vollero ad esse aggregarsi. Col più grande entusiasmo hanno salutato con un triplice hurrà l'arrivo nel primo porto italiano. Dei nostri connazionali i quali mancano dai propri paesi dal 1915, alcuni hanno contratto matrimonio in Siberia e tornano con le loro consorti.

Il «France Maru», che è un grosso cargoboat giapponese, trasporta anche 5000 tonnellate di carbone ed è partito nel febbraio da Cinguantau, ove le truppe italiane si imbarcarono. Il reparto rimpatriato è al comando del colonnello Fassini, un prode ufficiale che s'è assai distinto nella guerra coloniale ed in quella al nostro fronte, ove si è guadagnato due medaglie al valore. Egli partì per Wladiwostok col piroscafo «Roma» nel luglio del 1918. Aveva con sè una sezione di artiglieria da montagna, un reparto mitraglieri ed appena 200 fucilieri. Questo piccolo contingente, appunto per l'affluire degli irredenti, raggiunse ben presto il numero di 2000 uomini.

Il saluto dei reduci

Abbiamo ricevuto stanotte il seguente radiotelegramma: «Auguri Pasqua famiglie. Arriviamo Trieste piroscafo «Texas Maru» 12 aprile. Ufficiali legione redenta Olivetti, Gressan, Rittmeyer, Fanini, Miraz, Rizzi, Ghersiach, Steiner, Agrisovich».

Il termine delle dichiarazioni per l'imposta straordinaria sul patrimonio è prorogato al 31 maggio 1920.

Tale imposta, istituita nel Regno con R. Decreto legge 24 novembre 1919 N. 2169 non è stata estesa al territorio della Venezia Giulia; di massima quindi colpisce soltanto i cittadini del Regno. I cittadini dei territori occupati vi sono soggetti solo in quanto posseggano beni nel Regno e limitatamente a tali beni.

Poichè nella Venezia Giulia si trovano molti cittadini del Regno ai quali l'Amministrazione delle Finanze intende agevolare l'adempimento degli obblighi loro imposti dal citato Decreto, i referenti delle imposte e molti uffici delle imposte della Venezia Giulia sono stati incaricati di distribuire le schede per le dichiarazioni a coloro che ne faranno richiesta, e riceverne a tutto il 20 maggio p. v. le dichiarazioni per l'inoltro ai competenti uffici del Regno entro il 31 del detto mese.

Censimento degli stranieri. Si ricorda che il 3 aprile scade il termine per la consegna delle schede di notifica debitamente riempite e firmate al Commissariato Civile di Trieste (Via XXX Ottobre N. 7) e rispettivamente ai Capidistretto.

Dopo tale data saranno applicate senz'altro le sanzioni penali e di P. S. previste agli articoli 9 e 10 del Decreto di S. E. il Commissario Generale Civile in data 28 marzo.

La Federazione dei Lavoratori del mare comunica: «Fin dal novembre scorso, questa sezione aveva invitato gli armatori, il Commissariato Generale Civile, la Federazione delle Casse marittime per ammalati a mettere quest'ultima in assetto tale che potesse soddisfare i diritti della locale marineria, circa le malattie, conformemente alle disposizioni della legge e dei contratti italiani.

In gennaio, la Federazione marinara ritornava alla carica, anche perchè le condizioni degli ammalati venivano meglio precisate dal nuovo contratto d'arruolamento che la Commissione Reale allora aveva quasi completamente elaborato. Senonchè, mentre gli enti interessati ci avvertivano che avrebbero provveduto in merito con le migliori disposizioni, nessuno intanto si muoveva e nessuno faceva niente. La Federazione dei Lavoratori del mare si è trovata così costretta, dopo tanta longanimità, ad aprire l'incidente, dopo il quale la Federazione degli armatori e qualche principale ente interessato la informava di aver preso tutte le disposizioni perchè venisse al più presto stabilito un regolamento per le Casse ammalati dei marittimi, che rispondesse al criterio del nuovo contratto di arruolamento.

Oggi stesso si riunisce una Commissione a tale scopo.

La Federazione marinara attende che quanto le è stato assicurato si compia al più presto, di modo che si possa, così, addivenire finalmente al pagamento degli arretrati, dal 1.o luglio 1919.

Vogliamo ritenere per fermo che nessuno avrà interesse a provocare per ciò delle gravi agitazioni che questa Federazione non sarebbe più nel caso di poter contenere, e che si vorrà finalmente arrivare a quell'assetto del trattamento ai marittimi della Venezia Giulia che deve metterli una buona volta nelle stesse condizioni dei marittimi del Regno».

La Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, nel congresso generale straordinario del 1.o aprile c. a. ha votato i tre seguenti ordini del giorno:

1.o «Gl'insegnanti medi della Venezia Giulia aderiscono senz'altro, in occasione della vertenza in corso fra gli addetti comunali, alle decisioni che prenderà la Federazione fra gli addetti al Comune».

2.o «Si protesta contro il modo di procedere dell'ufficio centrale che non interpellò la Lega in questioni di grandissima importanza scolastica, come pure perchè a delegato a Roma fu nominato un insegnante non socio».

3.o «Si riconfermano, in argomento d'esami, i voti antecedenti finora trascurati dalle autorità scolastiche, mentre per questa ragione deplorevolissima si è costretti ad acconsentire, ma per quest'anno scolastico ed in via eccezionale, che i delegati scolastici accedano a qualche modificazione delle deliberazioni anteriori.

Il capo dell' Ufficio Approvvigionamento. Con decreto recente S. E. Soleri, sottosegretario di Stato per i consumi, ha nominato il Capo dell'Ufficio Approvvigionamenti del Commissariato Generale Civile, conte Casimiro Avogadro di Quinto, a Commissario Ripartitore degli Approvvigionamenti per la Venezia Giulia.

Il venerdì Santo in Pescheria. Ieri, Venerdì Santo, sul mercato del pesce, grande scarsità.

Scarsità: perchè in questa stagione la pesca è stata tutt'altro che abbondevole e anche per la partenza di molti pescatori di Chioggia, recatisi alle loro città a trascorrere le feste pasquali.

La statistica del pesce in vendita ieri sul nostro mercato è magra davvero:

Le anguille furono vendute a lire 13 il chilo; i «guatti» gialli a lire 8.80; le seppie a lire 8. Il baccalà — che fu ricercatissimo — fornito dalla Commissione d'Approvvigionamento fu venduto a lire 5.60 il chilo.

Nonostante i prezzi alti, già durante la mattina, il pesce fu quasi tutto venduto.

Laurea. Il concittadino signor Egidio Balestra si è laureato questi giorni in giurisprudenza alla R. Università di Bologna.

La vertenza degli addetti al Comune

Alle richieste economiche presentate dalla Commissione degli addetti al Comune, il conte Noris corrispose accordando il trenta per cento sul sussidio di guerra che a suo tempo venne convertito al settanta per cento unitamente allo stipendio base che era stato elevato al cento per cento. L'aumento offerto dal conte Noris eleverebbe in tal modo il sussidio di guerra al cento per cento. Le domande originarie degli addetti al Comune prevedevano un aumento del cinquantatrè per cento sugli emolumenti medi totali. Le proposte del Commissario straordinario comunale non soddisfecero gli addetti che lo pregarono di fare nuove concessioni che potranno pervenire agl'interessati fino a domani per quando è convocata un'assemblea generale degli addetti municipali ove saranno prospettate le fasi della vertenza e discusse le deliberazioni da prendere.

Anche in riguardo alle richieste degli operai comunali le offerte del conte Noris non vennero accettate, riducendosi esse ad un terzo di quelle presentate.

Per conseguenza se le probabilità di un accordo non si presentano è quasi certo che gli addetti al Comune desisteranno da ulteriori trattative e proclameranno lo sciopero nel quale caso sarà bene che le massaie per ogni evenienza si provvedano di petrolio e candele giacchè tutti i servizi pubblici più importanti funzionerebbero molto ridotti.

Ad ogni modo è probabile che l'autorità non si lascierà cogliere dallo sciopero senza aver provveduto alla sostituzione degli operai specializzati con operai militari. Oltre all'arresto d'attività completa dell'illuminazione e dell'acqua, lo sciopero causerà la chiusura dell'ufficio anagrafico, dei sussidi, delle scuole, e la disoccupazione si estenderebbe anche a varie categorie di lavoratori in causa dello sciopero degli ingegneri municipali.

Banda in Piazza. Domani, dalle 11.30 alle 13, la Banda del Ricreatorio Riccardo Pitteri, diretta dal maestro Capillera, eseguirà in Piazza dell'Unità il seguente programma musicale: Galuppi: «Primavera», marcia; Capillera: «Ciliege», valzer; Boito: «Mefistofele», potpouri; Carlini: «Mezzanotte», fantasia; Canzonette triestine «Lega, N. 1920», riduzione del maestro Capillera.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Pasquali, da Maria e Gustavo Marussig lire 30 pro Asilo Infantile dalla famiglia E. Gerolini lire 20 pro Società Operaia Triestina.

Nel quarto anniversario della morte dell'amato nipote Roberto Liebman caduto eroicamente per la patria, dagli zii Vittoria e Gustavo Schütz lire 100 pro Associazione Nazionale fra le madri e vedove dei caduti.

Per onorare la memoria del sig. Bruno Iasbiz, da Bruno Venier lire 10, da Bruno Gallico lire 10, da Gastone Nussa lire 10, da Aldo Borghi lire 10, da Edoardo Cecchetti lire 10, da Augusto Rogotiz lire 10, da Giuseppe de Mircovich lire 10, da Renato Broci lire 10, da Armando Cossutta lire 10 a favore della Guardia Medica.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Battaglione Volontari «Trieste». Oggi istruzione di tiro al poligono del Cacciatore. Adunata alle 9,30.

Alle 18, adunata alla palestra ginnastica, di via della Valle per l'istruzione delle gare di Venezia.

Domenica è sospesa l'istruzione.

La Lega Studentesca Italiana avverte che al concorso per una novella che si chiuse il 31 marzo u. s. furono presentate dodici novelle. Il premio di lire cinquanta fu conferito a quella del signor Nalis. La novella premiata e le altre due migliori «Rose» e «Passerotto» saranno lette pubblicamente venerdì 9 aprile in sede sociale, alle 18,30.

La Federazione fra gli addetti ai Comuni invita i neoeletti fiduciari, le fiduciarie e tutti i comitati di sorveglianza al comizio degli impiegati e degli operai del Comune e delle aziende municipalizzate oggi, alle 18, in via Padulina n. 4.

— Gli affiliati alla Federazione interprovinciale fra gli addetti ai Comuni ed alle aziende municipalizzate sono invitati ad una adunanza al teatro Fenice domani alle 10 precise.

L'Unione Magistrale Triestina invita il comitato per il riordinamento dei ricreatori ad una adunanza stasera alle 18.30 in sede sociale.

L'Associazione Sportiva Edera invita i calciatori a trovarsi domenica mattina alle 10 nel proprio campo a una partita di allenamento.

La Lega degli Insegnanti Medi della Venezia Giulia invita i presidi delle scuole medie di Trieste e della provincia con qualche rappresentante del proprio corpo insegnante ad un'adunanza lunedì nella sede della Lega in via G. Carducci 24, II.

Al Ricreatorio Riccardo Pitteri la Banda dell'Istituto darà lunedì, alle 20, un festino di danza.

L'Associazione fra Ex Allievi avverte la sezione ciclistica che domenica tempo permettendo farà una gita a Senocchia. Ritrovo davanti al Caffè Fabris. Partenza, alle 6,30. Ritorno verso il tocco.

La Società Adriatica di scienze naturali farà (tempo permettendo) un'escursione a Monrupino (Repentabor) per visitare le cave di saldame. Partenza con l'elettrovia di Opcina, alle 7,58. Ritorno nel pomeriggio Pranzo dal sacco.

Il Circolo Lombardo invita i lombardi residenti a Trieste questa sera all'Albergo Moncenisio alle 21, per la costituzione della società.

I borseggi

Ieri mattina, alle 11, alla Questura fu accompagnato da due regie guardie, il macellato Renato Cian, di anni 19, di Trieste, abitante in Scorcola Coroneo 752.

L'arrestato era accompagnato anche da una certa Virginia Damiani, abitante a Isola, la quale fece la seguente denuncia:

— Momenti fa, ero in Corso V. E., ferma dinanzi alla mostra di un negozio, quando improvvisamente, fui avvicinata dall'arrestato, che, dandomi un forte colpo sulla mano, mi tolse il portamonete contenente lire 14 e alcuni francobolli. Chiesto l'aiuto di due regie guardie, potei far arrestare il borseggiatore.

Ammettete di aver borseggiato la signora? Fu chiesto al Cian.

— «Si: son sta mi.»

Dopo poco, il ladro era rinchiuso nelle carceri criminali.

***

Vittima d'un tentato borseggio rimase ieri anche Giuseppe De Fantinetti, abitante in Via Cesare Battisti 20. Mentre era fermo in piazza Guglielmo Oberdan, tra un gruppo di persone, sentì una mano estranea penetrare nella tasca interna del soprabito. Voltatosi di scatto, scorse un individuo — che prima gli stava accanto — allontanarsi in fretta. Raggiunto lo sconosciuto, senza accettare le sue proteste lo consegnò a due regie guardie che lo condussero alla Questura.

— Siete stato voi a mettere la mano nella tasca del signore? — gli domandò il Commissario.

— Nossignore. Sono innocente. Io ero vicino al signore per puro caso.

— Mi vuol dare le sue generalità?

— Enrico Lorenzi, di anni 34, meccanico, nato e domiciliato a Milano.

— Che è venuto a fare in questa città?

— Sono venuto per incontrarmi con una donna.

— Che cosa aspettava in piazza Oberdan?

— Attendevo l'autocorriera che fa il percorso Trieste-Pisino, perchè dovevo recarmi a Barcola.

A questa rovinosa giustificazione i presenti, non poterono trattenere una bella risata.

— Ma come! Per andare a Barcola, voleva salire sull'autocorriera che va a Pisino?

— Nessun'altra risposta dal poco furbo borsaiolo, che invece di abboccarsi con la donna del cuore, finì alle carceri di via Coroneo.

***

Ieri, verso le 15, la signora Maria B., mentre passava per via San Nicolò, fu avvicinata da uno sconosciuto che destramente le levò il portafoglio che aveva nella tasca esterna del cappotto e si diede alla fuga. Fu subito inseguito però da un signore e da due guardie regie accorse alle grida della signora.

Il ladro, vistosi perduto, gettò il portafoglio in una vettura di piazza ferma e tentò di sfuggire agli inseguitori svoltando per via S. Spiridione. Ma la mossa a nulla gli valse. Poco dopo era fermato dalle due guardie regie e condotto alla Questura.

E' un tale Enrico Lorenzi, d'anni 38, abitante in via Trivulzio 14.

***

L'altra sera, la signora Regina De Battisti, mentre scendeva dal tranvai, ai Portici di Chiozza era derubata da un individuo rimasto sconosciuto, del portamonete contenente 100 lire.

Quando la signora se ne accorse, era troppo tardi. Non potè pertanto che denunciare il furto ai carabinieri del rione.

Ancora sul mistero del Vicolo delle Ville

Uno degli indiziati rimesso in libertà

Come abbiamo diffusamente narrato nell'edizione del 25 febbraio, il giorno 7 dello stesso mese era stato fermato al confine di Sussak Adolfo Vassilich, di anni 38, col suo amico Albino Cerne, trovati senza documenti e privi di mezzi di sussistenza. I due, catturati erano stati inviati a Trieste e rinchiusi nelle carceri dei Gesuiti.

Messi a confronto con la Grudina, uno dei due, il Vassilich, era stato da lei indicato alle autorità come uno degli autori mascherati del delitto di Vicolo delle Ville. In tutti gli interrogatori, al giudice istruttore dott. Janchi, il Vassilich, per quanto la Grudina si ostinasse ad accusarlo, aveva negato sempre di aver partecipato al truce delitto, dicendosi innocente.

Nonostante le affermazioni della Grudina, il giudice istruttore, dopo una lunga istruttoria, nella quale apparve che il Vassilich era del tutto estraneo al delitto del Vicolo delle Ville, decise finalmente di desistere da ogni procedura penale contro di lui; e diede ordine che il Vassilich fosse posto subito in libertà.

Ieri mattina il Vassilich fu messo in libertà e uscì dalle carceri di via Coroneo, dove era rinchiuso da quasi due mesi.

Ciò che dice il Vassilich

Ieri dopopranzo il Vassilich venne alla nostra redazione a portarci la notizia che era stato rimesso in libertà per ordine del giudice istruttore. Il Vassilich ci raccontò interessanti confronti avvenuti nelle carceri dei Gesuiti, fra lui, gli altri imputati e la Grudina.

Secondo il Vassilich, il contegno della serva, di fronte alle autorità e a quelli che accusava e diceva di riconoscere per gli assassini di Nicolò Giurco, era quello di persona assolutamente sicura delle proprie azioni. La Grudina ad ogni nuovo interrogatorio e a ogni confronto ripeteva sempre le medesime accuse, sebbene tutti gl'imputati affermassero di non conoscerla affatto. Il Vassilich ci disse di non aver mai veduta la Grudina prima d'allora.

Biglietti falsi

Ieri sera, al Caffè «Vittoria», in via dell'Acquedotto, entrava un individuo vestito all'artigiana, il quale, dopo aver preso una consumazione, chiamò il cameriere per pagare. La spesa era di lire 5.60. Il cliente consegnò al cameriere tre biglietti da due lire:

— El tegni tutto.

Il cameriere ringraziò, e, il generoso avventore uscì dal caffè.

Però, il cameriere, sospettando che i tre biglietti fossero falsi, volle osservarli più attentamente. Infatti si accorse di essere stato gabbato: i tre biglietti erano falsi.

Andato dai carabinieri di via Chiozza, raccontò il fatto dando i connotati dell'individuo, il quale fu più tardi rintracciato e arrestato. Condotto al posto, si qualificò per Giuseppe Paci, di 30 anni, bracciante, occupato al Genio Militare.

Perquisito, fu trovato in possesso di 65 biglietti falsi da due lire. Interrogato sulla loro provenienza, disse di aver trovato, ierlaltro, al Giardino Pubblico, un piccolo involto con 250 biglietti da due lire.

Naturalmente non gli fu creduto. Fu rinchiuso nelle carceri di via del Coroneo.

Tentato suicidio con inchiostro

Ieri dopopranzo, alle 16.30, la Guardia Medica era chiamata nel magazzino del 32.o Autoparco di Roiano, dove il milite Angelo Carbonaro, della classe '98, appartenente alla 3.a compagnia ferrovieri, aveva tentato di togliersi la vita, in un momento di sconforto, ingerendo un quantitativo di inchiostro.

Accorse sul luogo il dottor Seunig il quale fece al Carbonaro il lavacro dello stomaco che lo mise subito fuori di ogni pericolo.

Indusse il soldato al triste tentativo una malattia incurabile.

Rinvenimento del cadavere d'un neonato

Ieri mattina, una donna passando per il prato di Montebello, scorse fra alcuni cespugli, nell'acqua del rigagnolo, un involto di stracci, molto sospetto.

Incuriosita, la donna raccolse il misterioso involto. Con raccapriccio verificò che conteneva il cadaverino di un neonato di sesso femminile.

La donna corse ad avvertire i carabinieri di via Pasquale Revoltella, i quali si recarono sul luogo per i rilievi di legge. Sul luogo si recò anche la Commissione agli istantanei, la quale ordinò il trasporto del cadaverino alla Cappella mortuaria del civico Ospedale, dove sarà domani sottoposto alla necroscopia.

Il cadaverino non presentava tracce visibili di violenza. I medici riscontrarono che il parto doveva essere avvenuto in sette od in otto mesi. La morte del neonato doveva essere avvenuta da due o tre giorni circa.

— Iersera, verso le 20.30, fu rinvenuto al Boschetto un altro feto, da Giuseppina Urbich, abitante in S. Giovanni di Guardiella 7 e Rosa Marcusa, abitante in via delle Settefontane 5, che passavano di là. Le due donne scorsero ad un tratto, in un canale, una scatola di cartone, consumata dalle acque, la quale conteneva il cadaverino di un neonato di sesso femminile di circa 4 mesi. Le due donne, preso l'involto, lo portarono alla Guardia medica la quale a sua volta lo portò alla cappella mortuaria del civico Ospedale.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il più bel regalo di Pasqua

è indubbiamente costituito da una serie di artistiche cartoline illustrate-biglietto della Lotteria Nazionale Pro Orfani di guerra.

Con una sola serie si può concorrere alla vincita di tutti i seguenti premi:

Lire Centomila in contanti offerte da S. M. il Re;

Lire Trentamila in cartelle del Consolidato 5% donate dalle principali Banche Italiane;

Le pitture delle Catacombe Romane dono preziosissimo di S. S. Benedetto XV;

Una Automobile Fiat (premio Bonatti);

Lupaa in bronzo, artistico dono del Comune di Roma;

Vassoio in argento cesellato, dono della Città di Fiume;

Impianto completo cinematografico, donato dalle Officine Zanotta di Milano;

Abbonamento Ferroviario per tutta Italia e per un anno in I Classe, anche cedibile, dono delle Ferrovie dello Stato.

Con tali cartoline, non soltanto potete procurare il piacere di offrire in dono alle persone che vi sono care uno dei suddetti **magnifici premi,** ma concorrete anche a compiere il vostro dovere d'Italiani soccorrendo i figli di coloro che morirono per la Patria.

Sono in vendita in tutte le Città d'Italia al prezzo di L. 5 e si trovano presso i consueti rivenditori nonchè in Roma all'Ufficio Propaganda, Via Aracoeli, 3.

Un cliente non desiderato

Ecco il sistema adottato dal carradore disoccupato Giuseppe Crasevich, di anni 18, abitante in S. M. Maddalena Inferiore 181, per acquistare della carta da sigarette senza pagare.

Entrato nella cartoleria Smolars, in via Dante Alighieri, al commesso che premurosamente gli chiedeva:

— Cossa el desidera signor?

Rispose, con molta grazia:

— El me dia una ventina de pacheti de carta per spagnoleti.

— Che marca el vol?

— La meo che ghe xe. Soldo più, soldo meno, no ghe bado. Basta che la roba sia fina.

Il commesso si precipitò sugli scaffali dove era la carta da sigarette, ne prese alcuni pacchetti e li consegnò al cliente.

— Quanto xe?

— Ventisei lire. Adesso ghe fazzo el biglieto e po la pagherà ala cassa.

Il sor Giuseppe invece infilò la porta, senza aver nulla pagato e se ne andò pei fatti suoi.

Il colpetto proficuo fu ripetuto anche ieri mattina. Ma non tutte le ciambelle riescono col buco.

Verso le 10 si ripresentò nel negozio Smolars e anche questa volta chiese alcuni pacchetti di carta da sigarette.

Il direttore del negozio, signor Giusto Lucchini, avvertito dei «giochi» del giovanotto, volle non lasciarselo stavolta scappare.

Avuto della carta per il valore di 36 lire e il biglietto per presentarlo alla cassa, il giovanotto — come le volte precedenti — era per allontanarsi senza pagare. Ma il Lucchini che stava all'erta, in due salti lo raggiunse e, senza tanti preamboli, lo accompagnò alla Questura.

Interrogato, il Crasevich fu condotto alle carceri criminali di via Coroneo.

Sonata in si bemolle a quattro mani

Una grande baruffa scoppiò ieri dopopranzo fra alcune inquiline della casa al n. 312 di Scorcola.

A dare il primo tema pare sia stata la casalina Teresa Marcovich; mentre le altre donne del vicinato, con un crescendo davvero impressionante, la contrappuntavano in tutti i toni sulla scala del primo piano. La sinfonia che ne seguì — simile all'aria della calunnia del Rossini — raggiunse ben presto il più alto diapason e terminò con la fuga della Marcovich, la quale, nell'accordo dominante dello stretto finale, riportò escoriazioni ed ematomi alla regione zigomatica sinistra, nonchè varie altre contusioni, escoriazioni e suffusioni sanguigne al braccio sinistro, tanto che dovette recarsi alla Guardia Medica per le cure necessarie.

COMUNICATI*)

MUNICIPIO DI POLA

Sezione I - S N. 3914 — 1 aprile 1920.

Avviso di Concorso

A tutto il 15 aprile corrente, è aperto il concorso al posto di medico veterinario in questo Comune, nella IX classe di rango degli impiegati dello Stato con passaggio fino all'VIII. A tale posto vanno congiunti lo stipendio di Lire 2800 annue più l'indennizzo d'alloggio di Lit. 1000 annue, l'indennizzo di vettura di Lit. 750 annue e le aggiunte di carovivere decretate in via provvisoria agli impiegati di questo Municipio e calcolato sullo stipendio base.

Requisiti:

1) Cittadinanza italiana o pertinenza ad un Comune delle terre redente e nazionalità italiana.
2) Età non superiore ai 40 anni.
3) Pieno possesso dei diritti civili.
4) Sana costituzione fisica.
5) Condotta morale irreprensibile.
6) Diploma di veterinario ed autorizzazione da parte dello Stato all'esercizio della pratica veterinaria.

Le domande bollate e corredate dei certificati riflettenti i requisiti richiesti sono da prodursi all'ufficio esibiti di questo Municipio. Il nominato al posto dovrà prender servizio entro giorni 10 dall'avvenuta comunicazione della nomina.

Il Commissario straordinario
L. Amelotti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Questa sera, dunque, si darà l'ultima rappresentazione dell'abbonamento, con la fortunata «Marken» ed il ballo «Excelsior». Lo spettacolo è in onore del maestro Bucceri, l'autore illustre di «Marken», al quale, indubbiamente, il pubblico riserba festeggiamenti cordiali e calorosi.

Domenica e lunedì ultime rappresentazioni della stagione, con «Marken» e col ballo «Excelsior», fuori abbonamento.

Gli abbonati delle poltrone e dei palchi che desiderano d'assistere a queste due ultime rappresentazioni, come abbiamo già avvertito, possono fermare i loro posti, al Camerino del teatro, fino alle 12 di quest'oggi, usufruendone gratuitamente gli uni, e alle condizioni contemplate dall'abbonamento — e cioè pagando il solo ingresso — gli altri.

Per corrispondere poi alle numerose richieste pervenute da più parti, l'impresa darà lunedì alle 16.30 una rappresentazione diurna del solo ballo «Excelsior», a prezzi ridottissimi.

Fervono da qualche giorno intanto, sotto la guida alacre e infaticabile dell'illustre maestro Baroni, le prove del «Sigfrido», che sarà eseguito, come si sà, dal celebre tenore Bassi e dalla signora Alice Baron, dal baritono Silvetti e dal tenore Pini-Corsi.

Dire che pel capolavoro wagneriano c'è un'aspettazione vivissima, è poco. Soltanto l'affollamento al Camerino del teatro per la sottoscrizione all'abbonamento può dare una idea con quale ansia il pubblico attende l'avvenimento artistico.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 20.30 la compagnia Bartoli inizia il corso delle sue rappresentazioni con l'operetta di C. Lombardo «Madama di Tebe».

Fenice. Oggi si darà ancora la bella cinematografia «Christus».

Eden. Oggi, con soli spettacoli cinematografici, si riapre questo teatro, dopo importanti lavori di adattamento. Sarà proiettata la grande pellicola «Intolerance», che tanto interesse ha destato nei principali teatri del Regno.

La cinematografia sarà un vero avvenimento d'arte, per la fedele riproduzione storica.

VARIETÀ E CINEMA

Oggi «Intolerance» al teatro Eden. Da qualche giorno le vie della città sono coperte di manifesti multicolori sui quali tutti sta scritto a caratteri cubitali la parola «Intolerance». Un'«Intolerance» fascia con le sue lettere il globo terracqueo, un'altra esce da un uovo pasquale, altre «Intolerance» appariscono sole, come parole fatidiche in calce a grandi fogli bianchi. Anche i giornali hanno fatto in cronaca e fuori cronaca un gran parlare di questa «Intolerance»; ed è avvenuto a chi scrive questi appunti di sentire spesso per via due persone interrogarsi su questo argomento. E se uno degli interlocutori veniva da una città dove «Intolerance» era già stata rappresentata, le interrogazioni a lui rivolte si facevano copiose e pressanti; interrogazioni che ottenevano risposte che più inasprivano che non calmassero la curiosità: e questo per le tante espressioni ammirative di cui si serve, parlando di «Intolerance», chi ha già avuto l'occasione di vederla.

Oggi i nostri concittadini avranno anch'essi il modo di giudicare la film mondiale, che porta sulla scena diecine di migliaia di attori, ed ha costato alla Casa Americana che l'ha edita tanti milioni di dollari, quanti sarebbero sufficienti alla fondazione di una città. Non è infatti, «Intolerance» una film sola; sono come quattro film che ci riportano in ambienti e in epoche della storia diversissime; quattro film grandiose legate l'una all'altra da un unico tema, direi quasi da una tesi: l'intolleranza è stata in ogni tempo la più grande nemica dell'umanità.

Il Teatro Eden (che oggi si riapre rinnovato ed abbellito) è riuscito ad ottenere di essere il primo a rappresentare «Intolerance». E si dicono che non sia stata cosa nè facile nè lieve ottenere questa primizia.

La gigantesca epopea si proietta col seguente orario: alle 4.30, alle 6.30, alle 8.30, alle 10.30.

L'accesso è libero anche fuori orario; beninteso se l'affollamento, che si prevede enorme, lo consentirà. I prezzi sono, data la qualità dello spettacolo, relativamente molto tenui: I posto adulti lire 2.50; I posto ragazzi lire 1.80; II posto adulti lire 1.80.

Il dramma di Dario Nicodemi ha affollato il Cine Italia dalla prima all'ultima rappresentazione. Dario Nicodemi può essere chiamato il Sardou del teatro italiano, un Sardou più moderno e più raffinato dell'altro; ma è certo che nessun autore contemporaneo esercitò sulle folle un più grande fascino. Tutti i suoi lavori per il teatro furono altrettanti trionfi e la sua carriera è stata un passare di successo in successo.

Ora questo mago del teatro ha scritto per il cinematografo un dramma stupendo: «Paura d'amare» che è andato ieri allo schermo del l'Italia riportando il successo di cui s'è parlato più sopra. Meravigliose, appassionanti situazioni tengono lo spettatore, dal principio alla fine, come sospeso sull'orlo d'un abisso. E, dopo tanto dolore e tanto amore vano, ecco che, alla fine dell'ultimo atto, con un colpo di scena da maestro, la situazione si rischiara: il dramma fosco e impressionante nel suo svolgimento è... un dramma a lieto fine. Così il pubblico va via doppiamente soddisfatto e contento, senza quell'impressione amara che lasciano le catastrofi, anche nelle finzioni sceniche.

«Paura d'amare» è divisa in un prologo, quattro atti, ed un epilogo. E' una film di primissimo ordine, alla quale collaborano attori come Gustavo Serena e donne come Vera Vergani e Gemma De Sanctis. Lo spettacolo è a prezzi normali e orario ininterrotto, cominciando alle ore 17, 18.20, 19.40, 21.10 e 22.30.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Amore alato...» e «La signorina ed il leone» sono i titoli delle due brillanti commedie americane che vengono proiettate in questo elegante cinematografo cittadino.

I soggetti di queste bellissime cinematografie sono fra i più originali e fantastici che siano stati fino ad ora sceneggiati. Vi regna il brio e la comicità.

La cinematografia americana tiene il primato in questo genere di lavori.

Far ridere la gente è una cosa molto seria. Ora, Carew e Giuseppe Belmont si sono assunti questo difficile incarico, e vi riescono a meraviglia. Loro unica preoccupazione: esser utili al prossimo, farlo vivere lunghi anni prodigandogli il migliore dei farmachi: il riso! Poichè ridere fa buon sangue, meglio di qualsiasi preparato ferruginoso.

In America, in Francia, in Inghilterra e da altri popoli i due comici si sono resi celebri: il loro nome è popolare come quello di... Wilson.

Questi buffi tipi di mimi che si direbbero usciti da chi sa quale grottesca fantasia, sono riusciti con la loro comicità a conquistare tutti i pubblici.

Non si contano i rivali che hanno tentato di imitarli, senza riuscirvi che pallidamente.

Giuseppe Belmont possiede un talento unico in questo genere d'arte. Egli è il primo, egli è il solo, egli è il re. Quando si dice che Belmont è il re del riso, si esprime una idea profonda e seria. Il figlio del defunto re di Svevia e di Silistria, quel giovane fregiato che risponde, secondo i casi, al nome di Arturo V o di Rolando III, gode i benefici di una regalità effimera, convenzionale ed apparente. Belmont, invece, è un re se non per un ormai superato diritto divino, almeno per diritto di conquista e per l'incontrastato possesso del titolo. Re dello schermo! Pensate! Re della sana, schietta e irresistibile comicità. Il suo dominio è il mondo. La sua arte è universale.

Questo impareggiabile artista si produrrà oggi dalle 17 in poi.

Modernissimo. Oggi, dunque, cominciano le proiezioni della seconda serie della film: «Guerra sull'Adamello», che questi giorni ha chiamato gran folla al «Modernissimo». La seconda serie supera — se è possibile — in bellezza la prima. Siamo vicini alla battaglia; vi è odore di polvere; romba il cannone. Vediamo i feriti trasportati alle ambulanze, vediamo i prigionieri dalle faccie patite ed infine vediamo la gloriosa vittoria. L'interessante spettacolo principia alle 17.

Novo Cine. La film «Lolette», con Claretta Rosay, ottenne il più strepitoso successo, data la superba interpretazione della valorosa artista e la lussuosa messa in scena.

La bella pellicola si produrrà ancora oggi e domani soltanto.

«Agguato della morte» al Gran Cinema Roma, si proietterà ancora oggi e domani. Questo lavoro stupendo che ha per protagonisti Thea, la bellissima, e il comm. Ugo Piperno, merita davvero d'essere veduto. La direzione ci avverte che il giorno 5 aprile cesserà la vendita dei biglietti d'ingresso che danno diritto al pubblico a una fotografia gratuita.

I frequentatori di questo cinema, profittino di questi giorni ancora. Le fotografie spettanti per biglietti acquistati sino al 5 aprile, saranno eseguite sino al 18.

Gran Cinema Galileo. Oggi l'insuperabile capolavoro di assoluta novità «La collana della principessa», dramma d'avventure in 4 lunghi atti. Principia alle 15.30 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 20,30 Rapp. 60 (Turno B) «Marken» del m. Bucceri e il ballo «Excelsior» del m. Marenco.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette di Lorenzo Bartoli. Alle 20,30 (Turno D) «Madame di Thebe». Tre atti di C. Lombardo.

Teatro Fenice. Alle 18 e alle 21: «Christus», grandiosa visione cinematografica della Passione. Musica di don Giocondo Fino.

Teatro Eden. Dalle 16,30 «Intoleranze».

Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. 1-3). «Paura d'amare», con Vera Vergani e Gustavo Serena.

Salone Edison. «Amore alato...» — «La signorina e il leone», brillantissime commedie. Dalle 17 in poi.

Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 17 in poi: «La guerra nell'Adamello». A favore del Comitato Nazionale per le onoranze al fante. II serie.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto, N. 7). «Lolette» con Claretta Rosay.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Contessa Sara», con F. Bertini e il comm. U. Piperno.

Cinema Galileo. «La collana della principessa», dramma d'avventure.

Cinema Roma. «L'agguato della morte». Interpreti: Thea e il comm. Ugo Piperno. —

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). Grande spettacolo di cine e varietà.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Cronaca dei furti

40.000 lire di oggetti di pelle rubati

La scorsa notte, ignoti ladri commisero un ingente furto in danno della ditta Davide Arnstein, che ha il negozio di oggetti di pelle al N. 3 di Piazza della Borsa.

I ladri, rotto il lucchetto, entrarono con chiavi false nel negozio di mobili di Marco Marchenacson al N. 8 di via delle Beccherie. Rinchiusa la porta, aprirono un foro nella parete divisoria ed entrarono nel negozio. Quivi fecero man bassa di finissimi portafogli di pelle con iniziali in oro e argento. Asportarono pure delle valige e oggetti da viaggio.

Il furto fu scoperto iermattina dal proprietario, quando questi si recò ad aprire il negozio. Fatto un inventario, si riscontrò che i ladri avevano rubato merce per il valore di lire 40.000 circa.

Del furto furono avvertiti i carabinieri della stazione di via dell'Orologio e la Questura. Sul luogo si recò il comandante della squadra mobile Carlo Titz.

In danno dell'Amministrazione militare

Iernotte, alle 23, una pattuglia di carabinieri del posto di Guardiella, mentre passava in perlustrazione, vide sotto il muro di cinta del Panificio militare della XV.a autosezione «Forni Weiss», in attitudine sospetta, una donna. Poco dopo, una finestra si apriva, un individuo gettava sulla strada un grosso involto che la donna raccoglieva subito sparendo in fretta. I carabinieri la rincorsero e l'arrestarono, sequestrando il grosso sacco che conteneva quattordici teli da tenda, nuovi. La donna, condotta al posto di Guardiella, si qualificò per Maria Saker, di anni 37, abitante al N. 1120 di Guardiella. Quali complici della Saker furono arrestati: il caporale Fortunato Manzoti, di anni 22; Girolamo Massimilesi, di anni 21, e Edmondo Gesuseli, di anni 22.

In un caffè

Forzando la porta d'ingresso, ignoti penetrarono la scorsa notte nel Caffè Popolare, in via Riborgo 4, di proprietà di Mehmed Abdula. Asportarono caffè, zucchero, cioccolata e liquori, del valore di lire 600. Il furto fu denunziato ai carabinieri del rione.

In una rivendita

Un bottino molto... sostanzioso fecero alcuni sconosciuti, l'altra notte. Penetrati mediante scasso nella rivendita di Silvio Micol, in via Molino a vapore, portarono via generi alimentari e coloniali del valore di lire 1300 circa.

In un'abitazione

Ieri, verso le 10, la signora Filomena Irtz, abitante in via S. Michele 22, s'allontanava dalla sua abitazione. Rincasata alle 11, trovò la porta aperta. Durante la sua assenza i ladri avevano visitato il suo quartiere. Entrata nella camera da letto, trovò un gran disordine; i cassetti visitati, i materassi a terra. Fatto un piccolo inventario, la signora verificò che i ladri avevano rubato 150 lire in banconote, un orologio con catena d'oro, una rivoltella e diversi altri oggetti del valore complessivo di lire 2220. Denunciò il furto ai carabinieri di via dell'Orologio.

La buona intenzione

La scorsa notte, ignoti ladri tentarono di commettere un furto nel magazzino 5 della Commissione d'approvvigionamento, in via Gatteri. I ladri, scavalcato il cancello del cortile al N. 34 di via Boschetto, nel quale ci sono delle automobili militari, rubarono alcuni ordigni e con questi aprirono un buco nello specchio della porta. Ma, bucata la porta, trovarono una nuova resistenza: la porta era internamente foderata con una grossa lamiera. I ladri, vedendo ch'era impossibile l'entrare nel magazzino, se ne andarono a malincuore.

Sequestri di merce al Punto franco

Ieri dopopranzo, alla porta daziaria, fu fermato dagli organi della guardia di finanza, un carro su cui erano tre balle di stoffa che erano per essere contrabbandate. Interrogato il carrettiere, disse di non sapere nulla.

— Dalle guardie di finanza furono arrestati ieri anche quattro individui che tentavano di rubare da un vagone ferroviario.

Colpito dal calcio di un cavallo. Ieri dopopranzo, in via Silvio Pellico, il soldato Felice Secata, della classe del 1900, appartenente ai magazzini militari avanzati di S. Sabba, mentre aggiustava le briglie del cavallo, fu colpito da un terribile calcio, che lo mandò a ruzzolare sotto il carro. Soccorso da alcuni passanti, il milite fu trasportato nell'atrio dei nostri uffici. Chiamato, accorse sul luogo il dottor Coglievina, il quale riscontrò al Secata la frattura della tibia e della fibula destra. Il milite fu poi trasportato all'Ospedale di tappa.

Infortunio sul lavoro. Il bracciante Luigi Fabris, d'anni 49, abitante in via dei Bachi 13, ieri mentre scaricava delle casse a bordo del piroscafo «Baron Call», ormeggiato al Hangar 22 del Puntofranco, fu gettato a terra da una pesante cassa che gli cadde addosso.

Il povero operaio fu subito soccorso dai compagni, mentre dall'ufficio della Regia Dogana si telefonava alla «Guardia Medica».

Accorse sul luogo il dottore d'ispezione, il quale riscontrò al Fabris forti contusioni alla regione gastrica.

Il Fabris fu poi trasportato con l'autoambulanza al civico ospedale e accolto nel X reparto.

— Il falegname Luigi Tomsich, d'anni 45, abitante in via Molino a Vento 19, lavorando sbadatamente su una sega circolare, mise una mano sotto alla stessa in modo da riportare una ferita lacera con scheggiamento dell'anulare della mano destra e l'esportazione dell'ultima falange del mignolo.

Si recò al civico ospedale, dove fu medicato dal dottore d'ispezione.

Colto da malore improvviso nella propria abitazione, il bracciante Luigi Simonetti, d'anni 63, abitante in piazza Goldoni 11, cadde ieri al suolo. Riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Sul luogo fu chiamata la Guardia Medica. Dopo le prime cure il Simonetti fu trasportato al civico ospedale.

In una perquisizione fatta nell'abitazione di Felice Ciar al n. 147 di S. M. M. Inf. i carabinieri rinvennero cinque balle di fieno e un fucile di proprietà dell'amministrazione militare.

Il Ciar, che non seppe giustificare la provenienza degli oggetti fu condotto alle carceri.

L'immancabile cane. Il cane della ditta F. Jeroniti al n. 653 di Scorcola-Pendice, morsicò ieri lo scolaro Marco Misus, d'anni 9, abitante in piazza S. Francesco 8, al piede destro. Il ragazzo ricorse alla Guardia Medica. Fu poi inviato al civico Fisicato.

In rissa. Iersera, verso le 21, si presentò nell'astanteria del civico ospedale il bracciante Giovanni Mizzarro, d'anni 60, abitante in corso Garibaldi 31. Il Mizzarro aveva una ferita lacero-contusa al labbro inferiore e una escoriazione al primo premolare superiore destro.

Raccontò che era stato ferito in una rissa scoppiata in un'osteria di Cittavecchia.

Gli scherzi del vino. Iersera, verso le 21, accompagnato da un carabiniere, si presentò nell'astanteria del civico ospedale Antonio Gavinel, d'anni 24, abitante in via del Rivo 14. In istato d'ubriachezza, il Gavinel era andato a cadere poco prima nella vetrina di un negozio. Aveva riportato una ferita da taglio fra l'indice e il pollice destro.

Medicato, il Gavinel dovette rassegnarsi a seguire il carabiniere, il quale lo condusse alle carceri.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

Una rissa mortale all'osteria

Iermattina fu ripreso il dibattimento contro il contadino Giovanni Velikanje, da Idria inferiore, accusato dell'omicidio del suo compaesano Giuseppe Prelovec. Da quanto abbiamo pubblicato ieri sullo svolgimento dell'udienza di ierlaltro, il fatto è noto.

Finita l'escussione dei testi d'accusa, furono uditi i periti medici: dott. Vramo e dott. Pittamitz di Gorizia, i quali confermarono il parere già dato in iscritto.

Il Velikanje è sano di mente e nel momento in cui commise il reato era conscio delle proprie azioni.

Le arringhe

Ai giurati sono proposti un quesito principale riflettente il crimine d'omicidio, un quesito eventuale per uccisione ed uno suppletorio che riguarda l'asserita escriminante del turbamento dei sensi.

Il P. M. dott. Bencich afferma esserci tutte le prove che il Velikanje ha ucciso con l'intenzione di uccidere. Di capitale importanza è che il Velikanje si recò nella cucina dell'osteria e proprio al ripostiglio dove erano i coltelli, che ne prese uno e che si recò dov'era il Prelovec, dicendo nel colpirlo: «Ora ne hai abbastanza, demonio!». Con queste parole egli confermava la sua intenzione di uccidere.

L'oratore domanda pertanto l'approvazione del quesito d'omicidio, e soltanto in via subordinata la conferma del secondo quesito.

L'avv. Cusin, invece, con minuziose argomentazioni, afferma che in questo processo si volle «a priori» escludere che l'accusato avesse agito in un momento d'incoscienza. La perizia è unilaterale, poichè fu chiesta dalla Procura di Stato. I periti, a loro volta, non curarono affatto di stabilire se in conseguenza del trauma per la lesione al capo riportata dal Velikanje in una rissa avvenuta pochi istanti prima, l'accusato non abbia potuto trovarsi, nel momento del fatto, in preda a turbamento dei sensi. Vi sono tuttavia dei testimoni, di parte contraria all'accusato, giovani contadini, che nella loro semplicità affermano: «Il Velikanje aveva i capelli irti, gli occhi fuor dell'orbita, la testa e la faccia sanguinanti». Con ciò è stabilito per lo meno che il Velikanje agì in preda a forza irresistibile per l'ira, per il dolore; ed ecco che si avrebbe una seconda escriminante.

Ad ogni modo, di omicidio non si può parlare. La pena di morte, stabilita dal codice austriaco per l'omicidio, è stata fortunatamente dopo la nostra redenzione, abolita. E' sostituita però dal carcere duro: l'ergastolo, cioè; e, aggravato da sette anni di segregazione cellulare. A parte ciò, poichè non sarebbe corrispondente una tal pena all'azione commessa dal Velikanje, è da scartare a priori ch'egli abbia commesso l'omicidio. Poichè, se uccise, o lo fece nella completa incoscienza, o, per lo meno, senza l'intenzione di uccidere agendo in uno stato d'animo tale che non gli permetteva certo di avere una precisa intenzione. Tanto è vero che colpì non già colui che lo aveva ferito, ma altro individuo della comitiva.

Neghino pertanto i giurati l'omicidio, vogliano assolvere l'accusato.

Se non intendessero di farlo, confermino soltanto il quesito di uccisione.

Verdetto e sentenza

I giurati negano all'unanimità il quesito d'omicidio, approvano con 12 «sì» quello di uccisione, e negano il turbamento dei sensi.

La Corte manda il Velikanje assolto dal crimine di omicidio, e lo condanna, per uccisione, tenendo conto delle mitiganti fatte valere dalla difesa, fra cui anche la agitazione d'animo profonda per il trauma patito, a due anni di carcere, nella quale pena sono computati i nove mesi di carcere preventivo subito.

Presiedeva il cons. Cumar; giudici i cons. dott. Gabrielli e dott. Lusner.

Prossimo dibattimento martedì.

Venezia Giulia

POLA, 2 sera. — **Incidenti durante una rappresentazione teatrale.** Un incidente singolarissimo è avvenuto all'ultima di «Madame Butterfly». Dopo il secondo atto, i professori di orchestra abbandonarono i loro leggii, taluni portando seco le parti pure di orchestra, di proprietà d'una casa editrice, dichiarando di non voler suonare fino a tanto che l'impresa non avesse ottemperato agli impegni assunti verso l'orchestra. Il numeroso pubblico pazientò un poco, ma a mezzanotte il tendone essendo ancora calato, incominciò a dare segni d'impazienza, che degenerarono ben presto in un vero baccano. I soliti: «fora i bori», «bottega», non finivano mai e ci volle del bello e del buono per calmare la folla. Solo quando per ordine del questore furono spenti i lumi, sempre urlando però, gli spettatori lasciarono il teatro. Avvennero anche delle scene comiche. Alcuni giovani, per risarcirsi del danno, volevano prendersi delle lampadine elettriche, altri si allontanarono con qualche sedia.

Questa disgustosa scenata forma oggi il tema di tutte le conversazioni. Vi è chi biasima i suonatori, chi l'impresa, composta in gran parte degli stessi artisti, i quali allettati dal successo di «Nozze istriane» e di «Rigoletto», si ripromettevano anche dalle rappresentazioni di «Madame Butterfly» una abbondante cassetta, il che però, dati i prezzi elevati della prima sera e la stanchezza del pubblico non si avverrò.

Agli amanti dell'arte spiacque questo incidente, anche perchè non poterono gustare la buona interpretazione della parte di «Sharpless», del nostro comprovinciale, il baritono Tedaldi, che per la prima volta a Pola si cimentò in parti di maggiore importanza.

GORIZIA, 2 sera. — **Posti inconcorso.** E' aperto il concorso ai posti di vice segretario e di ingegnere capo del Comune. Le domande, corredate da tutti i documenti richiesti, dovranno essere presentate al Municipio di Gorizia entro il 15 aprile.

Marina e Navigazione

Una mina alla deriva

La Capitaneria di Porto di Grado comunica: E' stata avvistata una mina alla deriva in lat. 45 gradi e 39 minuti nord e long. 13 gradi e 32 minuti est.

Una collisione tra due piroscafi fuori del porto di Anversa

Il piroscafo «New Londoner», proveniente da New Castle e diretto ad Anversa, è venuto in collisione al largo del porto col cargoboat «Picordic». Il primo ha sibute forti avarie, mentre il secondo è affondato.

Un veliero investito a Punta Sdobba

Il veliero «Primiero», proveniente da Sebenico, con 150 tonn. di carbone per il cantiere di Monfalcone, martedì mattina, mentre navigava, spinto dal mare agitato che spazzava la coperta, nelle acque del golfo di Panzano, all'altezza di Punta Sdobba, si investì su un banco di sabbia. L'equipaggio gettò parte del carico che era in coperta a mare.

Il veliero è tutt'ora incagliato, in attesa dell'opera di soccorso.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Dalmatia U. C.», da Catania, con 192 tonn. di merce varia; «Cervignano», da Arsa, con 90 tonn. di carbone.

Partito il piroscafo «Venezia T.» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Sorrento» scar.; Molo IV «Semiramis»; Hangar 1 a «Tirol» scar.; Hangar 3 «Tebe»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Gerty»; Hangar 9 «Sea Serpent» scar.; Hangar 12 b «Presidente Wilson» car.; Hangar 14 «Corsinia»; Hangar 17 «Elektra» car.; Hangar 22 «Baron Call» car.; Molo I «Daniel Ernö»; Molo 0 «Gerania»; Hangar 71 «Georgia» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Per chi va in Austria

E' opportuno che i commercianti ed industriali, i quali si recano in Austria per stringervi contratti, si presentino all'Addetto Commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Vienna (Carcovagasse n. 5) per prendere conoscenza delle modalità contrattuali necessarie per la validità ed il buon fine dei contratti conchiusi.

Si ricorda inoltre che per uscire dall'Austria con valuta italiana od estera dovranno munirsi di regolare documento comprovante che le somme di loro pertinenza provengono dall'Italia; ciò allo scopo di ottenere il permesso di uscita dall'Istituto dei cambi austro-tedesco.

MILANO, 2: Consolidato 5% 86,45; Rendita italiana 3 1/2 fine 70.46; Azioni Banca d'Italia 1460; Banca Commerciale Italiana 1240; Credito Italiano 861.—; Banca Italiana di Sconto 622.—; Banco Roma 115.50; Meridionali 560; Mediterranee 240; Costruzioni Venete 190.—; Rubattino 835; Lanificio Rossi 1880; Cotonificio Cantoni 815; Cotonificio Veneziano 223.—; Miniere Elba 324.—; Acciaierie Terni 1100; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 115.50; Officine Breda 264 —, Ansaldo 217.—; Montecatini 200.—; Metall. Ital. 130.—; Edison 685; Vizzola 1040; Marconi 298.—; Molini Alta Italia 272; Industria Zuccheri 355.—; Raffineria Ligure-Lombarda 446; Eridania 450; Distillerie Italiane 151.—; Società Italiana Concimi Chimici 170,—; Esport. Italo-Americ. 700; Beni Stabili Roma 243,—; Aut. Fiat. 386.—; Aut. Isotta 75.—; Ilva 215.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 2: su Francia 140,50; su Svizzera 368; su Inghilterra 81,90; su New York 20,80.

ROMA, 2: su Francia 140,75; su Inghilterra 81,60; su Svizzera 366,75.

Cambi all'estero

VIENNA, 29-3: su Amsterdam 79,50; su Berlino 3,30; su Zurigo 37,50; su Parigi 15,50; su Italia 10,25; su Londra 825; su New York 210.

PRAGA, 29-3: su Amsterdam 27,385; su Vienna —,32; su Berlino 1,047; su Zurigo 12,885; su Italia 3,785; su Parigi 5,265; su Londra 287,50; su New York 77,50.

LONDRA, 1: cheque su Italia 80,50-80,75; cambio su Parigi 57,70.

NEW YORK, 1: su Londra 3,88,75; su Parigi 14,57; su Italia 20,47.

EDITTI

Dichiarazione di morte. Andrea Viezzoli avendo preso parte alla guerra mondiale sarebbe stato fatto prigioniero dai russi e morto in prigionia nel dì 27 maggio 1918. Da allora mancano sue notizie. La procedura viene avviata dietro istanza della moglie Giorgina Viezzoli ed ognuno diffidato a dare al Tribunale provinciale di Trieste notizia dell'assente sino al 15 luglio 1920, scorso il quale termine verrà dietro nuova istanza deciso sulla prova della morte.

Petizione di Umberto Boncina contro Andrea Stanislao Ilic per lire 560. La pertrattazione orale viene fissata per il giorno 28 aprile 1920 ore 9 presso il Giudizio distrettuale di Pola, stanza 50. A curatore viene deputato l'avvocato Giuseppe Flego in Pola.

Dichiarazione di morte. Antonio Pahor fu Stefano nato a Iamiano li 13 giugno 1882 entrò in servizio militare nel 1914. Nell'anno 1916 partecipava a diversi combattimenti svoltisi sul monte S. Michele sul Carso. Nell'occasione di una offensiva nel novembre o dicembre 1916 scomparve e da allora non si ebbe più notizia di lui. Da Gioseffa Pahor di Iamiano viene avviato il procedimento per dichiarazione di morte di Antonio Pahor e scioglimento del matrimonio contratto fra esso e la proponente addì 23 ottobre 1907 nella chiesa vicariale di Iamiano. A curatore viene deputato l'avvocato Flego da Gorizia. Si diffida chiunque avesse notizie dell'assente di fornirle al Tribunale circolare di Gorizia sez. II. Scorso il giorno 30 agosto si deciderà, dietro nuova istanza sulla domanda di Gioseffa Pahor.

Decessi:

Annunciati ieri:
Zednig Maria, a. 72, S. M. M. S. S. Anna 148.
Maiver Ferruccio, a. 4, S. M. M. S. Poggi S. Anna n. 886.
Scoria Giusto, anni 49, Via Giuliani 30.
Decilia Francesco, a. 62, Roiano 199.
Iasbiz Bruno, a. 22, Via S. Francesco d'Assisi 38.

Corrispondenza aperta

Piave. Bisognerebbe sapere se Ella è suddito ex austriaco o cittadino del Regno. Le conviene rivolgersi al Segretariato del Popolo in via del Tintore, n. 3. — *Firenze.* Il numero dei soci di una cooperativa può essere illimitato. — *Urge, Pola.* Il maggiore generale Francesco Bertolini che fu il primo comandante del Presidio militare di Trieste, ha oggi ai suoi ordini la 77.a divisione mobilitata. — *Alcuni abbonati.* Se loro sono cittadini del Regno il divorzio non è possibile. Se loro sono invece sudditi ex austriaci, non essendoci l'impedimento religioso, il divorzio può venir pronunciato.

Jole. Si procuri, se vuol conoscere la teoria, i due manuali Hoepli Gavina: «Balli di ieri» e Giovannini «Balli di oggi». Più che altro è necessario frequentare scuole e avere attitudini speciali. — *Rosaspina.* Per i vigliacchi che disertarono dall'Esercito italiano c'è soltanto il disprezzo dei galantuomini e non la amichevole nostra consulenza riservata alle persone che possono tenere alta la fronte. — *M. M.* Brava funzionaria poetessa! Ella ha però il torto di aver saccheggiato per i suoi versi tutti i poeti che ebbero l'onore di essere letti da lei, tanto che la macchinetta, dirigendo quel «suo» (per modo di dire) «E più ti guardo e più mi sembri bello», esclamò: «E più ti leggo e più mi sembri ladra». Cerchi di essere più originale, o meglio non scriva poesie.

«Berta» 1) Flora, 24 novembre; lo ha detto la macchinetta e tanto basta, nei calendari comuni fatti senza troppe cure e per speculazione commerciale si trova solo qualcuno dei santi che si onorano nei singoli giorni. Non perciò chi si chiama Flora ha torto di festeggiare l'onomastico il 24 novembre. 2) Quel verso di Dante significa che l'amore costringe chiunque è amato ad amare. Purtroppo però, per la tranquillità degli uomini, molti si permettono di dimostrare che Dante non aveva ragione.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— Cameriere, siete sicuro che questo letto sia ben resistente?
— Sì, signore; perchè?
— Perchè io ho il sonno.... molto pesante....

SCIARADA

Chi compie il mio *primiero*
or perde ed or guadagna,
ma non una cuccagna,
per essere sincero.
Il mio *secondo* vola
con le più potenti ali
lassù tra gl'immortali
e fa quaggiuso scuola.
Il *tutto* poi fecondo
compositore egregio,
della bell'arte pregio,
è celebre nel mondo.

Soluzione del gioco precedente:
A-MEGLIO—AMEGLIO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✠

PIETRO de CAZZAITI

Ispettore all'Officina comunale del Gas illuminante

spirò serenamente, dopo lunga e penosa malattia.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, dànno agli amici la tristissima notizia, a nome pure di tutti i parenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, lunedì 5 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 30 di via Giosuè Carducci.

Trieste, li 3 aprile 1920.

Le addolorate famiglie **de Cazzaiti** e **Orlandi**

Si prega di astenersi dall'invio di fiori.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

✠

VINCENZO RIOSA

Possidente

spirava quest'oggi dopo breve malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorata la consorte **Lucia** nata **Corsi,** i figli **Anna, Celso** e il genero **Vittorio Michieli,** partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato alle ore 17.

PIRANO, 2 aprile 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

In memoria di

Elenita Castellanovich

Sono due anni oggi che ci manchi, o Lily, fiore gentile anzitempo reciso!

Ma il tempo, che gli uomini dicono apportatore di oblio non seppe togliere dai nostri cuori la fredda e greve ombra che li fasciò quel triste giorno d'aprile!

Quanto strazio allora o buona e cara Lily! E il cielo di fuori rideva. Nell'aria era tutto un canto. Nel nostro cuore il pianto più atroce. Stridente contrasto!

Ride e canta pur ora il florido aprile e dolci fragranze corrono nell'aria. Il dolore nel ricordo di quell'ora più forte ed acuto ci stringe l'anima. O gentile Lily! ancor ci arride il Tuo sorriso fresco e dolce di rosa sbocciata appena! I Tuoi occhi scintillavano di sereno ardore e di inaudita felicità, quando il Tuo pensiero Ti trasportava di là dal mare, nella Spagna ardente e passionale, dove un richiamo dolcissimo d'amore Ti faceva sognare ore soavi e tranquille. Ma la morte venne brutale e quasi improvviso a strapparti al Tuo bel sogno luminoso, sì lungamente accarezzato.

Ed ora? Che ci resta a noi tutti, alla mamma, al babbo Tuo, al Tuo Raffaello, a noi che tanto t'amammo, che ci resta di tanta speme?

Delusi tendiamo a Te le palme e gemiamo il fior gentile dei Tuoi anni caduto anzitempo. E tristi invochiamo anche noi nel Tuo porto quiete.

M. S.

✠

Dopo lunghe sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere quest'oggi nella fiorente età d'anni 22

Bruno Jasbiz

Addoloratissimi, i fratelli **Ettore, Maria,** e **Giuseppe** in unione agli zii **Iasbiz** e **Fior,** partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 3 corr., alle ore 10 movendo il convoglio dalla casa N. 38 di via S. Francesco d'Assisi.

Trieste, 1 Aprile 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA capacissima cercasi, famiglia tre persone. Acquedotto 44, I destra. 34799 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, presentarsi con attestati. Dott. Martinelli, Corso Garibaldi 28, I. 34701 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, terzo. 41954 B

DONNA pratica per cucinare e donna per piatti cercansi per cucina popolare: inutile presentarsi senza libretto personale. Via Solitario 2. 34737 B

RAGAZZA prestaservizi, mattina e dopopranzo cercasi. Manzoni 2, porta 12. 34775 B

SIGNORINA italiana francese o tedesca, condurre passeggio due bambini tutti pomeriggi, cercasi da distinta famiglia. Offerte con referenze, posta centrale, casella 278, indicando stipendio. 41913 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A seria Ditta in Trieste offromi quale capo o aiuto contabile, fornendo ottimi attestati capacità, serietà Sc.rivere sub «Romualdo» al Piccolo 31834 C

AMMINISTRATORE, esattore abilissimo, scrittoio proprio, referenze, cauzione bancaria, offresi subito. Casella 85, postacentrale, Trieste. 70 C

ABBISOGNANDOVI impiegati, fattorini, commessi, dattilografe, servitù casa. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 34753 C

ASSUMO qualsiasi lavoro da falegname: nuovi, riparazioni. Conti 20, Corte. 34793 C

CERCO posto direttore farmacia, ex tenente, Raffaele Baldeschi. Cantiano (Pesaro). 41264 C

CONIUGI soli, giovani, ottimi attestati di distintissime famiglie, cercano casa signorile quale portinai oppure guardiani villa. Si occuperebbero anche lavori campagna. Lei perfetta cuoca. «Volonterosi» al Piccolo. 41930 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, slovena, cognizione contabilità, dattilografia, lunga pratica lavori scrittoio, offresi a primaria ditta. Offerte «Fidata» al Piccolo. 34617 C

CONTABILE perfetto, con conoscenza lingue: tedesco, francese, serbo-croato, spagnuolo, attualmente impiegato presso primaria azienda, cambierebbe a condizioni migliori. Minimo 1200 mensili. Esibisce le migliori referenze. Dirigere offerte sub «Rovigo» al Piccolo. 31330 C

DATTILOGRAFA italiana, scrive sotto dettatura, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Lilia» Piccolo. 34579 C

ESERCENTI piccole industrie, commercianti. Per impianto, tenuta libri, corrispondenza anche francese, offresi ore antimeridiane distinto professionista; miti pretese. «Professionista italiano» al Piccolo. 32705 C

GIOVANE avizzero introdotto commercio, bravo contabile con pratica andamento uffici, cerca impiego solido, buona retribuzione. Offerte «Annuale» al Piccolo. 31810 C

GIOVANETTO 18 enne di buonissima famiglia licenza tecnica, svelto, intelligente, volonteroso inizierebbesi presso seria e avviata industria commerciale. Scrivere sub «Volonteroso» al Piccolo. 31826 C

IMPIEGATA pratica spedizioni, lavori scrittoio, conosce tedesco, italiano, sloveno, occuperebbesi mezza giornata, singole ore, segretaria privata amministrazioni, commestibili. Offerte «Giorno 13». 34717 C

INGEGNERE capacissimo meccanico assumerebbe direzione importante stabilimento Venezia Giulia o Veneto. Scrivere «141» Unione Pubblicità Italiana Venezia. 31850 C

MODISTA assume lavori a domicilio. Prezzi modici. Istituto, 23, porta 11. 31740 C

SIGNORINA tedesca, con perfetta conoscenza dell'italiano, cerca posto quale istitutrice oppure presso signora sola. Offerte sub «Stella» Piccolo. 34741 C

RICAMATRICE provetta riceve lavoro a proprio domicilio. Cecilia 10, I p. 34749 C

SIGNORE 35 enne, ottima moralità, vasta e varia coltura, perfetto contabile accetterebbe alto impiego. Parla e scrive correttamente italiano, francese, tedesco. Scrivere sub «Française» al Piccolo. 31842 C

SIGNORINA bella presenza cercherebbe posto quale venditrice principiante. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 34743 C

SIGNORINA anziana impiegherebbesi seria ditta lavori concetto. Coltura, distinzione, referenze. Scrivere offerte sub «Floriana» al Piccolo. 31814 C

SIGNORINA viennese, pratica lavori ufficio, offresi quale impiegata miti pretese. Indirizzo Piccolo. 34813 C

SIGNORINA viennese, ventenne, seria, educata, offresi quale governante bambini durante giornata. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 34815 C

SIGNORINA intelligente, distinta famiglia assolto ginnasio-tecnica, perfezione italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, stenografia tedesca; dattilografa (Undervood), pratica ufficio, cerca posto primaria ditta. Offerte sub «Intelligenza 200» al Piccolo. 34785 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I. 33997 C

UFFICIO scritturazioni, Corso Vitt. Em. III, n. 45, II. Assume qualsiasi lavoro scritturazione, copisteria, stillizza lettere famigliari, private, commerciali, industriali, suppliche, contratti; eseguisco traduzioni, impartisce consigli e consultazioni affari commerciali, industriali e privati. Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. III, 45, II. (Via Ginnastica 45, I). 498 C

VENTINOVENNE serio impiegato altre volte importantissime ditte, ottimo celere contabile, buon dattilografo impiegherebbesi banca locale con posto stabile. Offerte sub «Ente» al Piccolo. 31820 C

24 ENNE serio, abile contabilità, buona coltura cerca impiego adeguato. Offronsi ottime referenze. Scrivere «213» Unione Pubblicità Venezia. 31788 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CONTABILE bilancista, esperto pratiche amministrative equipaggi, buone referenze, ricercasi per Società di navigazione. Offerte sub «Navigazione 999» al Piccolo. 34129 D

CONTABILE-Bilancista, lavoratore indipendente, cerca per pronta entrata Società per azioni. Offerte con referenze al Piccolo sub «Spedizioni». 34709 D

CASSIERA pratica cercasi prontamente per negozio manifatture. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Bianca». 34583 D

CASSIERA buoni attestati, per negozio prontamente cercasi. Indirizzo Piccolo. 34807 D

RAGAZZA diciottenne, per pulizia scrittoio e riscuotere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41953 D

DATTILOGRAFA, italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte con pretese «Intelligente collaborazione» al Piccolo. 649 D

GILETTAIA abilissima cercasi. Piazza Borsa 14, III. 34561 D

PRIMARIA Compagnia d'Assicurazioni incendi cerca abile agente acquisitore per il Friuli paga fissa e forte provvigione. Scrivere sub «Posizione» al Piccolo. 41907 D

RAGAZZI robusti, svelti che conoscano le vie della città, cercansi prontamente per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

SIGNORINA per impiego d'ordine, pratica lavori ufficio, dattilografa, cercasi prontamente da azienda locale. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

SIGNORINE praticanti ufficio, bella calligrafia, pratiche conteggio cercansi pronta entrata. Offerte sub «Controllo» al Piccolo. 657 D

UFFICIO scritturazioni, Corso Vitt. Em. III n. 45, II. Assume qualsiasi lavoro scritturazione, copisteria, stilizza lettere famigliari private, commerciali, industriali, suppliche contratti; eseguisce traduzioni; impartisce consigli e consultazioni affari commerciali, industriali e privati. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45 I. 498 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA mobiliata, con pensione per la signora, coniugi soli cercano possibilmente nelle vicinanze Hotel Savoia. Offerte «Signora sola» al Piccolo. 34593 E

CAMERA ammobiliata, anche con saletta da pranzo, o appartamento, cercano coniugi distintissimi. Offerte «Argentina» Piccolo. 34745 E

CAMERA possibilmente libera, cerco qualunque posizione. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 34763 E

CERCO camera possibilmente comodo cucina, vuota, mobiliata, ovunque. Stamba, piazza Borsa 2, terzo. 34759 E

CAMERA chiara, asciutta cerco presso distinta famiglia, propenso altresì accettare pensione. Offerte sub «Solingo» Piccolo. 31888 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce, centro, capitano mercantile cerca più presto possibile. Qualunque prezzo. Offerte «Times» Piccolo. 34819 E

STANZA ammobiliata presso seria famiglia cercasi pagando mese posticipato. Offerte sub «Rapido» al Piccolo. 31846 E

STANZA ammobiliata distinto signore con signora cerca possibilmente centro. Offerte «Capitano marittimo» Piccolo. 34733 E

STANZA elegante, massima pulizia con ingresso assolutamente indipendente cerca. signore serio. Scrivere «Chiasso» Piccolo. 31830 E

STANZA per distinto signore, eventualmente con vitto, cercasi. Offerte «Casella 432» Posta Centro. 41951 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia cerca serio signore attempato. Offerte sub «Canuto» al Piccolo. 31776 E

STANZA ammobiliata posizione centrica, primo o secondo piano, cercasi. Offerte Piccolo sub «Carlo». 34509 E

STANZE due vuote, soleggiate, cerca signore solo, con bambino d'anni dieci, presso distinta famiglia, possibilmente costo e sorveglianza bambino. Offerte dettagliate sub «Triestino» al Piccolo. 34613 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA vuota, centralissima, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 34765 F

PRANZO, cena, ricevono signori, a prezzi modici. Chiozza 51, porta 9. 34723 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi a due signori, pressi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 34685 F

STANZA grande, lussuosa, affittasi a distinto e serio signore. Via Leo 11, IV p., destra. 34821 F

STANZA grande, vuota,, paraggi Acquedotto, affittasi uso deposito o eventualmente scrittoio. Offerte «Fortuna» Piccolo. 41952 F

STANZA vuota affitta signora sola; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 34725 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi con vitto a due distinti signori. Via Udine 16, porta 17, 34581 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

CNTABILITA'. Corso di contabilità; minima spesa, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45 (Ginnastica 45, I). 498 G

ENGLISH Miss give lessons for a very low forice. Adress Piccolo. 34747 G

FRANCESE. Corso diurno, 5-6, impartito da un parigino. Scuola Moderna, Corso 45 (Ginnastica 45, I). 498 G

LINGUE. Corsi lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45 (Ginnastica 45, I). 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, (Ginnastica 45, I). 498 G

LINGUE. Corsi, lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, (Ginnastica 45, I). 498 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata al R. Istituto Cherubini di Firenze, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 34177 G

PIANOFORTE, violino, metodo rapido, moderno. Scuola musica, Monfort 6, III, dalle 14-16. 34795 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45, (Ginnastica 45, I). 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45, (Ginnastica 45, I). 498 G

RIPETIZIONI. Qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45, (Ginnastica 45, I). 498 G

SCUOLA di canto, opera, operetta, con assicurazione scrittura. Monfort 6, III, dalle 14-16. 34797 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

LETTERA con documenti smarrita via Molin grande. Pregasi portarla al Piccolo. 34690 H

PORTAFOGLIO contenente denaro varia valuta, più passaporto e documenti vari, fotografia, appartenente al sig. I. L. Colnarea nu - Bucarest, smarrito pressi stazione centrale. Pregasi onesto rinvenitore portare oppure spedire tutto il contenuto, meno il denaro all'Amministrazione del Piccolo. 1050 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, compreso affittanza, terrazza interna esterna. Vista sulla campagna, vendesi, luce elettrica, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 34595 I

APPARTAMENTO ammobiliato, paraggi Sant'Anna, affittasi. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, terzo. 41955 I

APPARTAMENTO cedesi rilevando mobilio. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 34769 I

APPARTAMENTINO in villa, comodita tram, tutti comfort moderni, cederebbe vedovo con figlio a distinta, piccola famiglia, cambio cure famigliari. Offerte dettagliatissime, inanonime, con referenze, sub «Distinzione» al Piccolo. 34715 I

RIMINI. Affittasi antico, accreditatissimo Albergo Aquila d'Oro, ristaurato e fornito di tutte le più moderne comodità. Per trattative rivolgersi alla Congregazione di Carità. 41942 I

UFFICIO arredato, centro, telefono, affittasi a seria ditta, prestando cooperazione. Offerte «Esperto» Piccolo. 34789 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO signorile da 4 a 6 locali, con tutti i comfort cercasi subito in bella posizione. Offerte sub «Centrico» al Piccolo. 31786 L

APPARTAMENTO vuoto con 5 locali, cucina bagno, possibilmente centro, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Quesito» al Piccolo. 31790 L

ALLOGGIO prontamente libero prenderebbesi in affitto da buonissima famiglia se condizioni accettabili. Scrivere sub «Vitale» al Piccolo. 31840 L

APPARTAMENTO ammobiliato, in posizione centrale, cercasi. Rileverebbesi anche mobilio se concesso pagamento rateale dietro garanzie. Scrivere particolareggiatamente «Evoluzione» al Piccolo. 31832 L

APPARTAMENTO villeggiatura, mare, monti, cerco. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 34757 L

LOCALI 3-4, per uso abitazione, possibilmente centro, cercansi prontamente. Offerte «12 D.» al Piccolo. 31844 L

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, provvisto tutti comfort, cercasi per prossimo trasloco. Dirigere le offerte sub «Candore» al Piccolo. 31818 L

APPARTAMENTINO vuoto, 3 camere e cucina, tutti comodi moderni, luce o gas, cerca distintissima famiglia, in posizione centrale. Offerte sub «Calende» al Piccolo. 31806 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, rilevo mobilio, cambi, disposti regalia, qualsiasi posizione, grandezza, cercansi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 34761 L

MAGAZZINI, negozi, studi, qualsiasi posizione, grandezza, cercansi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 34755 L

MAGAZZINO asciutto, possibilmente centro, cercasi; buona mancia. Offerte sub «Commerciale» Piccolo. 34777 L

QUARTIERE semplice, numero 6 stanze e accessori, possibilmente situato luogo centrico, cercasi oppure tratterebbesi scambio. Offerte sub «Duplicato» al Piccolo. 31812 L

QUARTIERE pulito, per famiglia 4 persone, cercasi, con preferenza qualora sito in posizione centrale. Scrivere dettagliatamente «Jolia» al Piccolo. 31824 L

QUARTIERE asciutto sei ambienti vuoti non troppo fuori di centro, cercasi per fine mese. Scrivere «Puntino» al Piccolo. 31780 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ATLANTE Streler, grande; vocabolario italiano-tedesco e tedesco-italiano, Bolle-Riguttini, vendonsi. Corso Garibaldi 28, I. 34703 M

COLORI olio, finissimi, trenta tubetti lire 30. Piazza Garibaldi 40, Cartoleria. 34705 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie, vendonsi. Tutto da stanza pranzo. Chiozza 51, porta 9. 34721 M

CAMERA letto, nuova, solida, di lusso; altra pranzo, moderna, elegante, vendonsi, occasione. Gatteri 45, pt. 34535 M

ENCICLOPEDIA Boccardo; flauto Böhm, tutto argento; musica quartetto; triciclo bambini, vendonsi prontamente. Piazza Foraggi 188, porta 19. 34801 M

GRAMMOFONO «Angelo», oltre 200 dischi, con armadietto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34707 M

GRAMMOFONO con macchina guasta vendesi, lire 80. Piccardi 56, V, porta 27, visitare esclusivamente dalle 12-1.30 pomeriggio. 34731 M

LAMPADA a gas e luce elettrica, vendonsi. Via S. Lazzaro 17, portinaia. 34729 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, altra uso famigliare, vendonsi. Chiozza 50, IV, Colombo. 34735 M

MACCHINA a vapore orizzontale oppure verticale, da 40-50 cavalli, usata, cercasi. Offerne, Vasari 12 34823 M

MACCHINA grigliatrice fagiuoli, vendesi. Puntofranco, Magazzino 2, porta 51. 34811 M

MALINE nero bianco, vendesi presso Scrosoppi, Corso 39. 34805 M

MANTELLO-pantaloni, uso sport, vendesi, occasione. Kandler 7, II. 34817 M

MANTELLO chiaro, grandissimo, in panno finissimo, quasi nuovo, ultima moda, vendesi. Via Commerciale 340, Pendice di Scorcola. 34691 M

MATERASSI lanetta, una persona, nuovi, ottimo traliccio, lire 95, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 34505 M

PIANO cortissimo, grande marca, ottimo strumento, arpa metallo, vendesi giornata, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 140 M

PIETRINE focaie, accenditori, vendonsi ingrosso. Rivolgersi: Emporio Grammofoni Zanetti, via Cavana. 41950 M

POSATE (120 dozzine coltelli, forchette), alquanto arruginite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34787 M

VESTITI uomo, neri bleu, antiguerra, finissimi, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 34679 M

VESTITI confezionati, buon prezzo. Via Zonta 5, III p. 34309 M

VESTITI, assortimento, uomo, finissimi; calzoni, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 34233 M

VESTITI seta, neri, moderni; altri estate; stivali, scarpe donna, uomo, poco adoperati. Scorzeria 1, porta 14. 34689 M

700 grosse rocchetti marca «Busto 400 yarde» dal N. 16 al N. 50 d'occasione, vendonsi. Per informazioni rivolgersi dalle 9-11 e dalle 14-16 Piazza Goldoni N. 10, III. 900 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 1200 N

BICICLETTA militare, buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34779 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana. Trieste. Casella 444. 32151 N

FUCILI da caccia, usati, in buono stato, di marche accreditate, acquistansi da privati a prezzi d'occasione. Offerte «Aurelio» al Piccolo. 31784 N

FAINE, volpi, lontre, conigli, altri pelli greggi, acquistansi. Pellicceria Gatteri 32. 41381 N

LAMPADA gas, lira, vendesi in giornata, eventualmente scambiasi con bella lampada petrolio appendere. Rivolgersi Rivendita pane, Vasari 12. 34823 N

MOBILI, tappeti turchi, persiani, oggetti antichi e giapponesi, bronzi ed altro, acquistansi. Via Beccherie 24, Molinari. 41917 N

MOBILI di qualunque genere, appartamenti completi, oggetti artistici, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 34545 N

PIANINO o piano, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 34645 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte scritte inviare Alberto Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 34791 N

RIVOLTELLA «Astra» scambierei con Browning tascabile, pagando differenza proporzionata. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 31522 N

SERVIZIO da tavalo 6 persone acquisterebbesi a prezzo vera occasione. Offerte con indicazione pretese sub «Turco» al Piccolo. 31822 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTERIE, monete, gioie usate platino, oro rottami, pago benissimo. A rate vendo bellissime bersette argento. Specialità riparazioni oggetti oro, orologi. Lavori nuovi eseguisco giornata garanzia, precisione, modicità. Oreficeria Chiarelli, Tintore 2. 382-O

ARRIVO grandioso! Modelli forme paglia, ultima creazione da 12 lire poi, Salone Mode Margutti-Corti, Corso Garibaldi 28. 34529 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, gioie, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 34185 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BOTTIGLIE vuote, medicinali, lavate, compera Cillia, via Roma 20. 109 O

CALZOLAI!! Grande stock scarpette donna. bambini, nere, colorate. Prezzi convenientissimi. Chiedere campioni; Paronzini, Piazza Romana 42, Milano. 41921 O

CAMION 18 B. L., noleggiasi, eventualmente vendesi. Garage Savoia, telefono 715, via Fabbri, Salita Montanelli. 34121 O

DITTA A. Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

FRANCOBOLLI per colezione domandare listini gratis. Offro 150 Colonie francesi differenti L. 9.50. Studio filatelico, Via Tadino 11 Milano. 41875 O

FRIGORIFERI. Isolazioni, tavelloni d'agglomer. Sugherificio Italo-Spagnuolo, Via Brioschi 33, Milano. 41937 O

FARINA castagne, disponibile 200 quintali, prezzo 180 quintale, vagone partenza Marche. Serio offerte «Farina» al Piccolo. 34697 O

GABBIE per vetrami, casse e qualunque altro lavoro, eseguisconsi sollecitamente. Specialità per ghiacciaie. Falegnameria, via Cologna 9. 34607 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10158 O

MINIMAX, estintori per incendi, efficacissimi, sicuri. Prezzo lire 165 franco Milano. Rappresentante Venezia Giulia ing. Cantoni, Municipio 13, Gorizia. Cercansi subagenti. 41920 O

OLIO Soya mangiabile vendesi. Webb, Casella postale 575 Milano. 41949 O

PREFERITE il vino da pasto a tipo costante di Navarra Leonardo, Deposito nuovo: via Geppa 5, entro corte. Telefono 11-99. 34687 O

TAVOLAME abete, otto vagoni pronti, uno scurette, vendonsi. Telefonare 19-44. 650 O

VETRAMI. Servizi da 6 e 12 persone, unica occasione per regali, vendonsi. Via Bosco 6, IV, Kalin. 34809 O

VASI petrolio compera Cillia, via Roma 20. 109 O

1000 lenzuola per uso stabilimenti bagni, alberghi, o per rivenditori. Merce pronta città Trieste. Prezzi minimissimi. Indirizzo al Piccolo. 34497 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

MAGAZZINO all'ingrosso e spaccio vini in posizione lucrosissima, cedesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 34751 R

SOCIO capitalista oppure proprietario agenzia centrale, cercasi per nuova speculazione per Trieste. Alfredo Bongi, Fornace Sarcinelli, Cervignano. 34663 R

SOCIO con piccolo capitale, cercasi, per impianto officina, non ancora esistente nella Venezia Giulia. Indirizzo al Piccolo. 34563 R

30.000, 20.000, 10.000 lire disponibili prima intavolazione stabili. Carducci 28, Kremser. 34619 R

15.000 a titolo prestito cerco, assicurando rapido rimborso compensazione adeguata. Scrivere «Ultra» al Piccolo. 31836 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

ACQUISTANSI, vendonsi: case, ville, villini, poderi, tenute tutta Italia. Elenco vendite lire tre. Chiedere giornale «Proprietario» via Tritone sessantadue, Roma. 10252 S

ACQUISTO-vendo casa, villa, qualsiasi posizione, aziende, grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 34767 S

BARCOLA: villa ammobiliata e fiaschetteria vino, liquori, città, vendonsi. Salita Promontorio 4. 34559 S

PORTOROSE: Villa adatta a pensione, con 10 camere da letto, con complessivi 14 letti, camera da letto per servitù, sala da pranzo, cucina con grande focolaio economico, ghiacciaia, dispensa e altri accessori, acqua potabile, luce elettrica, grande parco in amena posizione centrale, mobilio lussuoso, vendesi. Rivolgersi a Rimini & Sanguinetti, Trieste, Portici di Chiozza 1, II p. 33967 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

ANIMUCCIA mia! Dopopranzo notizie. Non esser in pena. Sono con te. 34711 U

CAMION in partenza per Milano, assume merci a prezzi convenientissimi. Occasione. Rivolgersi: Trattoria Pompei, Piazza Goldoni N. 4. 34781 U

NOTO. A che serve rimpiangere un amore infelice? Mi rassegnai un giorno. Ora tutto è lontano. Non vi nego la più cordiale amicizia. Vi ricambio i più sinceri auguri. 31808 U

PAGINA. Mio affetto immutato. Salute migliorata, spero altrettanto sua. Auguri, saluti affettuosi. Arrivederci. 41946 U

RAGAZZE friulane presentatesi lunedì via Boschetto 40, sono pregate ripassare. Cercasi domestica. 34783 U

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera festino di danza famigliare della sezione del martedì. Venerdì dalle ore 19 alle 23. Giulio Modugno-Morterra. 34725 U

S. Zeno. Non scrivo perchè non riceveresti. Sii tranquillo, nessuna novità speciale, il bambino è tranquillo e se non succedono altre complicazioni, che credo e spero non succederanno, la salute è quasi garantita: sta tranquillo e spera bene e confida nel nostro amore che sempre ci ha portato fortuna. Buona Pasqua. 34773 U

SIGNORE giovane, agente primario di commercio, con ottima posizione, in buone condizioni morali e finanziarie, cerca conoscenza con signorina scopo matrimonio. Scrivere sub «Ex militare» al Piccolo. 34719 U

SPAR. Non inquitatevi, arrangeremo le cose che tutti saranno contenti. Liete feste! Spero che respingerete corrispondenza. Saluti. 34771 U

SPAR. Da 15 giorni ti cerco inutilmente. Cosa diavolo è avvenuto? Scrivi almeno. Saluti cari. 31816 U

V.ELA. Ti prometto senza assoluto impegno. Saluti affettuosi. 31848 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 113

— Non comprendo perchè, trovandovi a Nizza, visto che l'incidente si è verificato a casa della principessa Basilewska.. avete detto...

— Precisamente. A una serata.

— Perchè, dico io, volendo raggiungere la frontiera nel minor tempo possibile, siete venuto a Tolone che vi allontana considerevolmente, invece di avvicinarvi.

— E non indovinate?

— No.

— Ebbene, è perchè ho bisogno di denaro, di molto denaro che non ho e che voi mi darete.

— Io?

— Voi.

— Bisognerebbe che ne possedessi, ma sfortunatamente...

— Via! Come se non avessi visto.

— Che cosa?

— Dell'oro... Dei mucchi d'oro, dei biglietti, molti fasci di biglietti da mille lire.

— Voi siete pazzo!

— Poichè ho veduto, vi dico, dal buco della serratura... Ho visto! Ora, entrando qui ho avuto una cattiva idea: ucciderti per appropriarmi del tuo tesoro; questa cattiva idea non l'ho più poichè son sicuro che tu mi darai di buon grado ciò che ti volevo prendere per forza.

E poi, che? Non è che una cosa che mi spetta, dopo tutto? E io ti chiedo solamente di imprestarmela.

La somma che tu mi impresterai, te la tratterrai sugli affari futuri.

Ebbene? Siamo d'accordo? Ma fai in fretta. Ho premura. Bisogna che domattina, all'alba, io sia fuori di pericolo, in terra italiana.

Era la seconda volta che l'ungherese Inghinaim chiedeva al suolo italiano, vergognosamente ingiuriato col falso nome italiano che aveva assunto, il rifugio, la salvezza dalla giustizia punitrice.

— Ecco! Uno solo di questi fasci di biglietti da mille lire che tu hai ora chiuso nello scrigno mentre io bussavo...

Senza una parola Plécheux indietreggiò vivamente verso lo scrigno e lanciò in avanti le mani come per difendersi da un'aggressione.

— E' stupido! — sgignazzò Umberto con sarcasmo e ironia. — Allora per la seconda volta tu rifiuti?

— Sì! Fate un passo e io chiamo gente.

— Tu chiami? Insensato! E chi ti sentirà al di là di queste mura così spesse?

Con gli occhi fuori dell'orbita, le labbra tremanti, camminava verso Isidoro.

Questi capì che era finita. Che la sua ultima ora era suonata. Allora, facendo un violento sforzo contro sè stesso:

— Ebbene sia! — mormorò come se le parole penassero a farsi una strada fino alla sua bocca. — Sia! Questo fascio di biglietti che mi chiedete, ve lo darò!

Ma Umberto vedeva rosso.

Poteva rubare una somma venti volte superiore a quello che chiedeva; ella era là a portata di mano, e non aveva che a prenderla; e si sarebbe accontentato dell'elemosina di quel miserabile? Eh, via!

Allora vedendo nell'angolo una mazza appoggiata al muro, la prese, la brandì come un'ascia, e il pesante arnese si abbattè sulla testa di Isidoro Plécheux con un rumore sordo.

Egli cadde senza un grido, pesantemente, come un sacco.

Gettando l'arme omicida Umberto allontanò col piede il corpo disteso davanti alla cassa forte improvvisata, tolse il fondo del cassetto, prese la cassa, la mise ai suoi piedi, prese molti fasci di biglietti da mille, dopo di che, insaziabile, ipnotizzato dall'oro che luccicava davanti ai suoi occhi come le fiamme dell'inferno, inginocchiandosi davanti al metallo prezioso, quel metallo che è causa di tante cattive azioni, quaggiù, vi cacciò dentro le mani, e riempiendosi avidamente le larghe tasche del soprabito, dell'abito da sera, le tasche dei calzoni, i taschini del panciotto, se ne mise persino nel cappello, a rischio di rimanere schiacciato sotto il peso.

Dedicatosi all'appassionante impresa, non aveva veduto nulla di ciò che avveniva vicino a lui.

Ma improvvisamente volgendosi per dirigersi verso la porta, trasalì, mentre i suoi occhi si aprivano smisuratamente in un movimento di orrore, e le sue labbra contratte lasciavano sfuggire un grido di atroce spavento.

Approfittando del fatto che il suo assassino non si occupava molto di lui, Plécheux si era trascinato penosamente fino al fondo della cantina, e aveva acceso un cerino senza rumore e aveva dato fuoco alla miccia di una cartuccia di dinamite, esplosivo di cui i loro complici si servivano qualche volta per far saltare le porte delle ville isolate, o il meccanismo di una cassaforte che resisteva troppo.

Continua.